ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Giovedì 23 Maggio 1918* — MATTINO NUM. 141

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Deuxger, con Exciter

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alla rubrica - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Segnando la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Dalle Fiandre alla Piccardia gli eserciti franco-inglesi
sono preparati a sostenere il nuovo urto

Vano contrattacco tedesco nel settore di Merville

LONDRA, 22.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Un contrattacco sferrato dal nemico contro le nostre posizioni a nord-ovest di Merville, è stato effettuato con considerevoli forze sopra un fronte di circa 1000 metri. Il nemico ha fatto precedere il suo attacco da un violentissimo bombardamento; ma, malgrado l'intensità del fuoco di preparazione dell'artiglieria, la fanteria è riuscita a raggiungere le nostre posizioni soltanto in due punti, ove ha trovato da parte delle nostre truppe una vigorosissima risposta. L'intera nostra linea è sempre intatta. I francesi hanno respinto due incursioni tentate dal nemico la notte scorsa nel settore a nord di Bailleul. Abbiamo fatto alcuni prigionieri e preso una mitragliatrice stamane in uno scontro avvenuto fra pattuglie in vicinanza di Boyelles.

Violento cannoneggiamento sull'Avre

PARIGI, 22.

Il comunicato delle ore 23 di iersera dice: Nessuna azione di fanteria. Attività intermittente dell'artiglieria a sud della Somme, sull'Oise e nei Vosgi.

Il comunicato delle ore 15 dice: La notte è stata contrassegnata da violente azioni di artiglieria nella regione di Hailles, al Bois Sénécat, a Rouvroy e al Piemont. Grande attività di pattuglie e di ricognizioni regnò su tutto il fronte dell'Altlette. I francesi eseguirono incursioni nelle linee nemiche ad ovest di Maison-de-Champagne. Due colpi di mano tedeschi furono respinti in Woevre e in Lorena.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data del 21 sera dice: In Lorena, durante ricognizioni, abbiamo fatto prigionieri. In questa parte del fronte e nella Woevre l'attività reciproca delle opposte artiglierie è stata abbastanza attiva.

La situazione

Parigi, 22, sera.

La nota ufficiosa di stasera dice:

La nuova fase dell'offensiva tedesca non comincia ancora. I combattenti non continuano che a scambiare cannoneggiamenti reciproci nelle Fiandre tra Bieppe e Meteren, nell'alto Oise e particolarmente verso Bethune che il nemico bombardò da 24 ore con granate tossiche ed incendiarie; in Piccardia a nord di Albert come pure a sud della Somme e sulle due rive dell'Avre. Gli scontri di fanteria mantengono sempre il carattere di azioni locali. La più importante fu effettuata da un battaglione di truppe britanniche che estese le sue posizioni verso Marcelle e vi si mantenne, malgrado contrattacchi nemici, riconducendo una trentina di prigionieri. Il comunicato tedesco del pomeriggio annuncia con inattesa estensione l'azione eseguita dalle truppe francesi nella regione di Locre nella notte dal 19 al 20. Adottando il sistema per loro consueto, quando vogliono dissimulare uno scacco subito, i tedeschi attribuiscono vasi progetti all'avversario e si vantano poi tanto più facilmente della mancata realizzazione di una inquantificabile serie di progetti non esistettero mai se non nella loro immaginazione. In realtà l'operazione locale particolarmente brillante eseguita dai nostri non aveva per iscopo che di migliorare la nostra posizione difensiva nei dintorni di Locre, e riuscì completamente, tutti i nostri obbiettivi furono raggiunti e ne più facemmo 500 prigionieri. Naturalmente i tedeschi hanno trascurato di dirlo ed hanno preferito di inventare di sana pianta un formidabile attacco, non potendo negare l'apprezzabile vantaggio conseguito dalle truppe francesi, essi tengono almeno a rappresentarlo come sproporzionato alle nostre intenzioni e coi mezzi in opera. Tale sistema assai grossolano, non inganna più alcuno ed attesta solamente quanto il nostro successo abbia colpito il nemico giacchè esso si dà tanto da fare per scusarsene, insomma possiamo considerare con fiducia i combattimenti che si preparano.

L'importanza dell'azione francese nel settore del Kemmel

Londra, 22.

Il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data di: «La nostra truppa hanno sferrato ieri sera un piccolo attacco su di un fronte di circa 600 metri fra una località «Spania» a nord-ovest di Merville e il fiume La Lette che forma il margine settentrionale della foresta di Nieppe. Tutti i nostri obbiettivi sono stati raggiunti e abbiamo catturato circa trenta prigionieri e alcune mitragliatrici. L'attacco francese più a nord in una vera epopea battaglia brillantemente condotta con caratteristico slancio, subendo perdite relativamente lievi. I francesi hanno preso d'assalto l'Ospizio di Locre situato a circa 500 metri dal villaggio omonimo dalla parte di Kemmel ed hanno completamente spazzato il piccolo Bosco isolato a sud di Brulot; hanno attraversato il villaggio di Brulot e raggiunto il crocicchio di strada a 300 metri a ovest di questo villaggio, avanzando sulla linea del fronte, circa un quarto di miglia a nord-est di Pompier e per uguale distanza a sud-est della stessa località. I francesi si aprirono la strada e avanzarono per breve tratto ad est di Quota 44, che essi avevano ripresa in un vigoroso contrattacco al principio della scorsa settimana. I tedeschi resistettero con disperazione, ma i valorosi «poilus» non si lasciarono sopraffare. Oltre 500 prigionieri non feriti passarono dai posti di concentramento mentre un certo numero di prigionieri feriti erano diretti a posti di medicazione. Questo successo ha una grande importanza dal punto di vista tattico perchè impedisce in modo ancora più efficace ogni attacco di fronte del nemico contro il Mont Rouge e lo Scherpenberg».

Il nemico ha completato i suoi preparativi

Parigi, 22, notte.

*Un'altra nota di carattere ufficioso rileva: Tempo bello e caldo asciutto. Tutte le informazioni dicono che il nemico ha terminato la preparazione dei suoi mezzi di attacco. I duelli dell'artiglieria hanno raggiunto varie volte negli scorsi giorni una intensità inconsueta; l'attività dell'aviazione è decuplicata. I raids e le ricognizioni che ordinariamente precorrono le grosse operazioni si sono ripetuti ed hanno aumentato di numero e di importanza. Nondimeno l'attesa dell'urto della fanteria avversaria continua. Si può ritenere che i tedeschi ora assolutamente pronti cerchino un relativo effetto di sorpresa. Ogni giorno passato ha permesso agli alleati di continuare il loro rafforzamento militare nelle migliori condizioni dal punto di vista dell'organizzazione del terreno del fronte e delle retrovie e di quella dell'esercito ben quadrinato ed unito e di cui tutti gli elementi sono animati da un sentimento di odio contro il militarismo e l'imperialismo dei tedeschi. L'incorporazione delle truppe americane prosegue ininterrotta ed ogni settimana che passa permette di guadagnare per la futura battaglia parecchie decine di migliaia di soldati addestrati. I tedeschi possono prolungare o abbreviare la sosta, essi non passeranno. Certo l'offensiva tedesca è pronta e i segni precursori dell'attuazione si precisano ogni giorno di più. L'Echo de Paris scrive: «Tutte le linee del nemico dal Mare del Nord al fronte in Champagne, organizzate in linee offensive, non formano più che una serie di interrotte trincee, irte di reticolati. Ludendorff ha creato una zona di copertura munita di trincee poco profonde occupate da tiratori armati di mitragliatrici leggere. Sulle retrovie è organizzata una zona di grandi combattimenti e una posizione di resistenza principale ad una distanza che varia dai 600 metri ai due chilometri. Si conferma l'opinione che l'attacco principale avverrà fra Albert e Arras in direzione di Abbeville preceduto ed accompagnato da due offensive parallele fra la Lys e Bethune, la seconda diretta verso Parigi».

Mille velivoli nemici messi fuori di combattimento dall'inizio dell'offensiva

Londra, 22, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig sulle operazioni degli aviatori dice: I nostri palloni da osservazione ed i nostri aeroplani sono stati attivi il giorno 20. Parecchie altre ricognizioni a lunga distanza sono state eseguite e sono state fatte numerose riuscite fotografie. Un importante lavoro di osservazione è stato pure fatto in cooperazione con la nostra artiglieria. Durante la giornata i nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato in tutto 22 tonnellate di bombe sulle stazioni ferroviarie, gli aerodromi e gli accantonamenti nemici. Aeroplani nemici da caccia furono impiegati ingratuitto negli attacchi ai nostri apparecchi da ricognizione e da bombardamento. In duelli aerei dodici aeroplani nemici furono abbattuti e due altri costretti ad atterrare con danni. Una macchina nemica è stata abbattuta dal fuoco delle batterie antiaeree. Due palloni nemici da osservazione sono stati pure da noi distrutti. Quattro nostri aeroplani mancano. Durante le notte gli aerodromi nemici nei dintorni di Gand, Guernay e Saint Quentin, che servono di base alle squadriglie nemiche da bombardamento notturno, furono violentemente attaccati dai nostri aeroplani. In tutte tredici tonnellate di bombe furono da noi lanciate su tali obbiettivi. Lanciammo inoltre quattro tonnellate e mezzo di bombe nelle stazioni ferroviarie di Thionville, Metz e Coblenza sul Reno. Alle otto circa del mattino del 21 maggio, cantidue pesanti bombe furono lanciate dai nostri apparecchi sulle stazioni ferroviarie di Namour e Charleroi. Un nostro apparecchio non è rientrato. Dal principio dell'offensiva tedesca, esattamente due mesi fa, mille aeroplani tedeschi sono stati abbattuti e costretti ad atterrare danneggiati, e oltre un migliaio di tonnellate di bombe sono state da noi lanciate sulle linee nemiche.

Incursioni di aviatori italiani su obbiettivi militari nemici

Parigi, 22, (ufficiale).

Nella giornata del 19 i nostri piloti da caccia hanno abbattuto sei velivoli tedeschi. Altri nove apparecchi nemici sono caduti nelle loro linee, fortemente danneggiati, in seguito a combattimento. Nello stesso giorno e nella notte dal 19 al 20 corrente i nostri aviatori hanno gettato 25 mila chilogrammi di proiettili sugli accantonamenti di Rozzieres-en-Santerre, sui campi di aviazione di Villeselve e di Vauvillier, sulle stazioni di Peronne, di Nesle, di Chaulnes, ecc. Un violento incendio è scoppiato in Rozzieres. Inoltre durante la stessa notte apparecchi appartenenti alla aviazione italiana hanno bombardato la stazione di Montcornet e l'aerodromo di Ville-au-Bois, ove sono stati constatati gravi danni.

Le navi olandesi trattenute nei porti

Amsterdam, 22.

Tutte le partenze delle navi olandesi dai porti dell'Olanda sono vietate, eccezione fatta per i velieri e i battelli da pesca che rimangono presso la costa. (Stefani).

Duelli delle opposte artiglierie dai baluardi montani al Piave
Otto velivoli austriaci abbattuti

COMANDO SUPREMO, 22.

Lungo la fronte montana l'operosità dei nostri reparti esploranti continua proficua. A sud dell'Asso una pattuglia britannica penetrò nella linea nemica riportandone qualche prigioniero. Reparti di arditi nostri catturarono una piccola guardia a nordest di Monte di Valbella e si spinsero nell'abitato di Stoccareddo, dove inflissero perdite al presidio nemico e fecero saltare un deposito di munizioni. L'intensità di azione delle artiglierie fu discreta ovunque. Ad oriente di Ponte di Piave e di Zenson i nostri tiri diretti contro batterie avversarie furono particolarmente efficaci.

Notevole fu l'attività degli aviatori nostri e alleati: 8 velivoli nemici, due dei quali per opera di batterie contraeree, risultano abbattuti.

DIAZ.

La stazione d'idrovolanti di Cattaro bombardata da aerei inglesi

ROMA, 22.

L'ufficio del capo di Stato Maggiore della marina comunica: Il giorno 20 una squadriglia aerea britannica ha bombardato la stazione di idrovolanti della base per sottomarini di Cattaro. Si è constatato un incendio nei fabbricati presso i pontili e nelle caserme. Nonostante l'intenso fuoco antiaereo e l'azione di apparecchi nemici alzatisi in caccia, la squadriglia britannica è ritornata tutta incolume alla propria base.

Augurio di vittoria e di pace

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, sera.

Prendendo occasione dell'invio a Roma di un membro del Governo a rappresentare la Francia alla commemorazione del 20° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, *l'Homme Libre* pubblica un articolo nel quale dice: «Il cuore della Francia palpita all'unisono, sovrabbito in questi giorni in cui i due Paesi si trovano alla vigilia di un'eguale offensiva tedesca». E dopo aver reso omaggio alla fermezza dimostrata dall'Italia nell'avversità, dopo i successi che nei primi mesi autorizzarono le più belle speranze, trova naturale ragione di augurio, perchè «la sua ritirata sotto una pressione formidabile dimostrò che l'Italia poteva conservare inalterata la fiducia nella sua vittoria, sapeva sacrificare scelta dai suoi capi fermezza definitivamente sulle sue linee restabilite in più furiosa delle invasioni. Fumine — conclude l'orgoglio di Clemenceau — con i piedi Alleati nei giorni tristi sono nei lieti. Essi sono pronti a sostenere gli assalti che i nostri nemici stanno preparando così minutamente. Essi noi e come noi sapevano senza impazienza l'ora nella quale il destino del mondo si deciderà così sui nostri campi di battaglia, come sul loro. Come noi, essi non nutrono il menomo dubbio sul risultato finale, e se calcolano con noi l'anniversario della loro entrata in guerra, lo fanno con la certezza di celebrare ben presto il giorno in cui la vittoria comune ci darà la pace comune».

D. R.

Incursione aerea nemica sui dintorni di Parigi

Parigi, 22 (ufficiale).

Velivoli nemici essendo stati segnalati dai nostri posti di segnalazione mentre procedevano verso Parigi, è stato dato ieri sera alle 22,40 l'allarme aereo. I vari mezzi di difesa sono stati posti in azione. Sono stati operati violenti tiri di sbarramento e le nostre squadriglie hanno preso il volo. Il nemico ha lanciato un certo numero di bombe in varie località dei dintorni. Si segnalano alcune vittime e danni materiali. Nessun velivolo ha potuto raggiungere Parigi. Uno di essi, colpito dall'artiglieria del campo trincerato di Parigi, è caduto in fiamme a nord della capitale. La fine dell'allarme è stata data ad un'ora di stamane.

Una recisa smentita del card. Gasparri

Roma, 22, sera.

Il «Tempo» pubblicava tempo fa una lettera nella quale era detto che il cardinale Gasparri, segretario di Stato, all'epoca dell'entrata delle truppe inglesi a Gerusalemme, avrebbe espresso il suo rammarico per il fatto che la liberazione della città era stata compiuta da forze che non professavano la vera fede. La lettera produsse grande impressione negli ambienti inglesi e suscitò vivaci discussioni. Il cardinale Gasparri, che aveva avuto notizia della lettera, si è affrettato a smentirla, prima con un telegramma e poi a protestare contro di essa con una lettera diretta al cardinale Bourne gli ora pubblicata. Nella sua lettera il cardinale segretario di Stato, richiamato il telegramma di protesta, dice di non aver mai profferito le parole che gli sono state attribuite od altre che loro rassomigliano e invita l'autore della lettera a produrre anche un'ombra di prova della sua calunnia.

I moti di Praga
L'opposizione ceca e la reazione tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, notte.

A Praga il fermento continua gravissimo. Lo ammettono tutti i corrispondenti dei giornali germanici, dicendo che motivi di censura impediscono di dare particolari più salienti delle dimostrazioni avvoltesi in questi giorni. Quanto ai fogli austriaci, si limitano a brevi notizie. Nessun comunicato ufficiale fu pubblicato a Vienna sul corso delle ultime manifestazioni, mentre si annuncia che sono state prese misure nuove di rigore. La città è occupata dalle truppe e dalla polizia; un forte apparato di guardie v'è in ogni canto delle vie e piazze principali. Una folla insolita percorre le arterie di Praga sfoggiando, nonostante il divieto, coccarde panslavistiche. Dinanzi all'«Albergo dell'Oca d'Oro», ove scesero i deputati arrivati a Praga per la ricorrenza, stazionа sempre la moltitudine benchè le guardie spesso la caricbino ad arma bianca eseguendo arresti. Si avvalsero scene di indescrivibile entusiasmo durante il soggiorno dei deputati. Ora vi ha la curiosità della «fiorita patriottica». Gli abitanti cioè del quartiere di Città nuova invitarono il Municipio a disporre affinchè il tiglio gigantesco che si alza dinanzi all'albergo sia battezzato albero dell'affratellamento slavo e circondato di fiori. Il borgomastro Gros deliberò di trasmettere la domanda al Consiglio municipale. Intanto provvide alla fiorita. L'altra mattina l'albero apparve sur un letto di fiori bianchi e rossi con appiedi un enorme mazzo con i nastri pure bianchi e rossi, colori nazionali boemi. Subito si radunò la folla, ma subito accorse la polizia disperdendola ad arma bianca. La moltitudine si ricostituì in breve e da allora si ricostituisce sempre. Di tanto in tanto prorompe il canto nazionale «Hej Slovane» a cui fanno seguito le parole di vivaci fiamma di battaglia. Durante le feste non solo echeggiava questo canto; i dimostranti cantavano anche gli inni nazionali dei paesi dell'Intesa. La polizia eseguì molti arresti, tanto che le carceri sono gremite. Ieri mattina in scalinata di via Ferdinando, vicinissima alla Direzione di polizia, apparve coperta di iscrizioni con inchiostro indelebile: «Via Kramarz, via Masarik, via Jugo-slavi, Viva Kramarz! Viva Masarik! Viva l'Intesa!» I poliziotti fra le celle del pubblico si affaticavano a scalpellarle. Il «Narodny Listy», organo di Kramarz, soppresso dalla polizia, ricomparve col titolo di «Narodny Noving» andando a ruba. Il primo numero contenuva una violentissima protesta contro i provvedimenti della polizia. Il corrispondente delle «Muenchener Nachrichten» dice che la gravità di questi provvedimenti, adottati d'accordo col Ministero degli Interni, dimostra la gravità della situazione. La Camera, dopo gli avvenimenti di Praga, pare non potrà riaprirsi, gli czechi e jugo-slavi essendo decisi a denunciare al mondo le persecuzioni della loro stirpe, poi a impedire il funzionamento dei lavori parlamentari. Perciò Seidler procederebbe allo scioglimento sperando che le nuove elezioni, fortemente lavorate, portino una maggioranza tedesco-clericale-socialista, con cui confida più facile l'accordo, i socialisti specialmente, essendo contrari al naufragio del parlamentarismo, temendo ancora più una vigorosa ascesa dell'assolutismo. Il «Berliner Tageblatt» annuncia che il Comando generale di Posen ha sciolto tutte le Associazioni polacche dei giovani esploratori nella provincia di Posnania. I giornali viennesi rilevano che Andrassy fa una vivace campagna contro Burian pubblicando particolari compromettenti e inesatti sulla rinnovata alleanza allo scopo di creargli un ambiente ostile alla delegazione ungherese.

L'Agenzia Stefani riceve da Zurigo, 22:

Le Muenchener Neueste Nachrichten hanno da Vienna che la convocazione della Camera dei deputati è ritenuta impossibile in seguito alle ordinanze promulgate in Boemia, che provocano l'opposizione degli czechi, con ripercussioni sulla situazione parlamentare. È perciò probabile lo scioglimento della Camera dei deputati. Durante le feste di Praga vi fu nel sobborgo di Vinchenady un Congresso della gioventù slava. Vi venne votato un ordine del giorno, il quale dice che l'ideale della missione storica mondiale dello slavismo deve realizzarsi trasformarsi nei fatti; protesta quindi contro la Mitel Europa e insegna alla libertà dei popoli. Il giornale *Vaikor* pubblica una intervista col deputato italiano Casci. Questi dichiara, a proposito delle relazioni fra slavi e italiani, d'aver proposto anche durante la pace una politica d'azione comune di tutte le nazionalità non tedesche dell'Austria. Pubblica poi un'intervista con lo sloveno Tavcar, il quale disse di non dubitare del trionfo degli slavi del Nord e del Sud, e un'altra col principe Giovabilski, ex-ministro, il quale rilevò che i polacchi non sono un popolo, ma sono lacerati in due parti. L'intervento del Circolo polacco di Berlino e del Consiglio municipale polacco di Posen alle feste di Praga dimostra come queste sono giudicate tra i polacchi soggetti alla Prussia. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono che si tratta di una congiura fra gli elementi estremi di tutte le nazionalità non tedesche dell'Austria contro lo Stato austriaco e contro l'alleanza austro-tedesca.

Si ha da Praga che domenica si è costituita l'Associazione popolare tedesca per la Boemia. Nella riunione inaugurale fu salutato l'importantissimo dell'alleanza e furono fatti voti per la sopravvivenza della Boemia in due territori autonomi, uno dei quali tedesco, con l'Amministrazione autonoma, con lingua di stato ed impiegati tedeschi. Si presentò perchè la rappresentanza tedesca di Eilsen in Boemia in un Circolo ceco.

Si ha da Klagenfurt che ieri vi fu una manifestazione organizzata dalla Giunta provinciale contro la propaganda jugo-slava e le altre slovene circa la divisione della Carinzia. Fu votato un ordine del giorno per l'indivisibilità della provincia e contro la tendenza a creare uno Stato jugo-slavo, e nel quale si chiede che la strada verso l'Adriatico rimanga aperta ai tedeschi, e si impegni all'alleanza colla Germania. I giornali viennesi dicono che la defezione della Boemia sono solo un primo passo e che crollano, perchè dicono che non garantiscono pure il possesso tedesco.

Il Re d'Italia alla "Croce Rossa,, americana

Washington, 22.

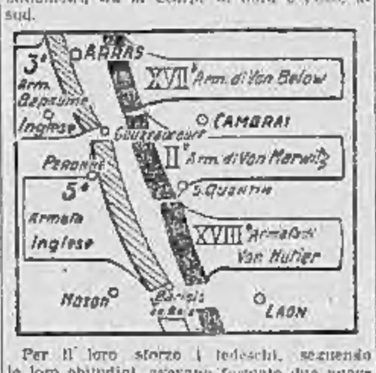
La Direzione generale della Croce Rossa americana ha ricevuto dal colonnello Perkins, commissario della Croce Rossa americana in Italia, il seguente telegramma mandatogli da S. M. Vittorio Emanuele III:

«L'opera umanitaria che svolge fra noi la *Croce Rossa* americana così degnamente diretta dalla S. V. riscuote il plauso della nazione italiana. Nel soccorrere i feriti di guerra alla nostra fronte e nel lenire le sofferenze dei cittadini, che dovettero abbandonare le loro case davanti all'invasione nemica, la *Croce Rossa* americana si è acquistato titoli ad imperitura gratitudine ed ha ancora più consolidato le basi ormai indistruttibili della fiduciosa cordiale amicizia fra i due paesi. Nell'esprimere a Lei questi sinceri sentimenti dell'esercito, del popolo italiano e miei, mi è grato inviarle, signor presidente, il mio cordiale saluto. — *Vittorio Emanuele*».

L'offensiva tedesca del marzo in Francia

Henry Bidou, il geniale critico del *Journal des Débats*, che più nel tempo stesso e con la stessa sicura competenza parlare dell'ultima commedia apparsa sulle scene e dell'ultima battaglia combattuta al fronte, pubblica nel numero or ora uscito della *Revue des Deux Mondes* un ampio particolareggiato racconto della grande offensiva sferrata dai tedeschi tra il marzo e l'aprile contro gli inglesi. Nessun critico aveva saputo dare un'impressione palpitante, un racconto così chiaro e così preciso, onde noi crediamo opportuno di riassumerlo fedelmente per i nostri lettori, illustrandolo insieme con alcune carte che consentono di seguire passo per passo il processo della battaglia. Questo racconto sarà la più efficace preparazione ad intendere i metodi tedeschi di combattimento e a darsi ragione della nuova imminente offensiva.

Le notizie che si erano diffuse, i lavori che si venivano eseguendo non lasciavano dubbio che i tedeschi avrebbero preso l'offensiva nella primavera del '18 e permettevano di precisare fino il giorno dell'attacco: il 1.o marzo. L'attacco sarebbe avvenuto contro il fronte della 3.a armata, nel settore di Cambrai, e avrebbe toccato la 5.a che, avendo abbandonato le Fiandre, era venuta alla destra della 3.a, fra Gouzeaucourt e Barisis, dove si legava con i francesi. L'offensiva sarebbe contro le due armate il 21 marzo su di un fronte di 50 chilometri, tra la Scarpe al nord e l'Oise al sud.



Per il loro sforzo i tedeschi, seguendo le loro abitudini, avevano formato due nuove armate. La XVII al nord agli ordini del generale von Below, la XVIII al sud agli ordini del generale von Hutier, e inquadravano insieme la II armata del generale von Marwitz, il quale teneva normalmente il settore. Sei corpi o gruppi costituivano la XVIII armata, quattro in seconda, quattro la XVII. Le istruzioni del quartier generale, venute fino dalla fine del gennaio, fissavano i quattro principi direttivi che si dovevano seguire. Primo, nessuna divisione poteva essere rilevata dopo un giorno di combattimento, ma ogni divisione doveva essere così ben condotta da continuare l'offensiva per parecchi giorni e compiere un'avanzata considerevole. Lo stesso criterio dopo dell'offensiva dell'ottobre in Italia, offensiva che fu, per molti rispetti, come la ripetizione generale di quella contro gli inglesi. Le divisioni d'assalto erano rimaste in linea per un lungo tempo ed avevano marciato per una profondità di oltre 100 chilometri. Lo stesso alla fine di aprile si realizzava di fase in Francia. Viceversa si doveva poi cambiare d'avviso.

Il secondo principio aveva una particolare importanza. In ogni caso l'offensiva deve sempre penetrare fino ad otto chilometri di profondità e più, in modo da sorpassare le posizioni dell'artiglieria nemica. Per raggiungere tale scopo il comandante deve dunque far sentire la sua efficacia durante tutto lo sviluppo dell'azione: il successo non è dovuto solo al buon impiego dei soldati nè i principii e all'esecuzione inesatta degli ordini ricevuti per l'attacco, ma alla condotta abile del Comando, superiore e subalterno, durante l'attacco, secondo la situazione inattesa del momento. Differenza dunque essenziale dalla forma inglese d'attacco. «Gli inglesi — dicevano le istruzioni — si fidano per gli attacchi loro nella efficacia degli sbarramenti dell'artiglieria, abilmente eseguiti, certo, ma rigidi. Cotesti sbarramenti devono portare avanti la fanteria, che avanza senza uno slancio proprio, i capi cessano così d'avere alcuna influenza ulteriore sui loro soldati». Perciò le offensive inglesi, che furono spesso considerevoli, non sono riuscite. «Colassa rinascerà di spirito nel modo d'intendere il comando e di condurre la battaglia e manovrerà alla stessa grande scala». Bisogna dunque far tutto il contrario, e a partire dal momento che lo sbarramento è cessato, lasciare la più piena indipendenza ai comandanti di battaglione e di compagnia». Ritorno pertanto ai metodi del 1870, già applicati nell'offensiva italiana, dove piccole unità con gran lezzerezza si portarono, durante l'inseccimento, nei punti più a minacciare i nostri fianchi e combinarono continuamente direzione. Così nell'offensiva di Francia le unità tedesche che trovarono dinanzi a sè un punto debole, una lacuna nel fronte avversario, si segnavano con dei razzi, e subito le unità vicine convergevano sul punto segnalato per forzarlo.

In quanto all'alto comando, cioè ai capi di divisione, di gruppo o di armata, la sua opera consiste soprattutto nell'amministrare l'economia delle forze e l'impiego delle riserve. Non gettare le riserve sui punti forti che resistono, e dove l'attacco si ferma, ma dove cesso è ancora in linea ed a sostegno immediato la notte tra il 20 e il 21, cioè la notte stessa che precedette l'attacco. Parecchie Divisioni d'attacco, se non tutte, avevano prima avuto un riposo di tre o quattro settimane ed erano, durante il riposo, state esercitate in manovre di piccole unità. Così l'artiglieria divisionaria, che doveva essere stata mandata sul terreno in anticipo, come anche il genio, precedeva la fanteria, la quale non arrivò sul posto che nella notte tra il 19 e il 20. Ai fanti erano stati preparati, almeno in qualche luogo, rifugi profondi sino dieci metri.

Il diario d'un ufficiale della 26.a Divisione, ucciso presso Hébuterne, ci fa quasi assistere ai preliminari dell'azione. Il 13 marzo, a sette ore di sera, questo ufficiale era smontato dal treno con il suo reggimento a Villers-Pommeret, alle 8 egli già era in marcia per Thulin e Quiévelain fino ad Onnaing, dove arrivò alle ore 5 del mattino. Qui rimase accantonato per quattro giorni e fu messo al corrente della situazione generale.

Egli apprese che faceva parte della 7.a Armata. Il nome del comandante di questa Ivon Below gli era ignoto, ma il capo di Stato Maggiore era Krafft von Delmensingen, sotto il quale l'ufficiale aveva combattuto in Italia. La Divisione faceva parte di un gruppo costituito dal 4.o Corpo di riserva. Grandi masse di truppe dovevano portarsi avanti in tre settori. Degli attacchi dovevano essere lanciati nel saliente ai sud di Arras, in tre punti che avevano ricevuto il nome di Michele I, Michele II, Michele III. Michele — si sa — è il nome simbolico del soldato tedesco. Il giorno dell'attacco, che i francesi chiamano il giorno J, si era battezzato per il giorno Michele. L'attacco si doveva fare verso ovest in direzione generale del porto di Boulogne e di Abbeville, con il proposito di separare gli inglesi dai francesi. «In Francia, si diceva, si lasciava a se stessa, essa verrà subito ad un accomodamento. Il colpo deve essere diretto contro gli inglesi. L'azione è stata preparata con tanta accuratezza che lo scacco è quasi impossibile. Può darsi che l'attacco sia arrestato su un punto: si romperà immediatamente il combattimento e le truppe saranno portate in un altro settore.

La 26.a Divisione attiva, di cui faceva parte l'ufficiale, componeva con la 28.a di riserva e la 236.a un gruppo, chiamato gruppo Marx, che, collocato a nord del gruppo d'attacco Michele I, doveva coprirne il fianco destro e ricevere la controffensiva del nemico. «Noi abbiamo — continua il diario — una quantità colossale di artiglieria a nostra disposizione. Per esempio, nella nostra Divisione, di cui due reggimenti soltanto sono in linea, noi abbiamo 68 batterie e parecchie centinaia di minenwerfer di differente calibro». Ancora: «La nostra artiglieria a quattro volte la necessaria: le «tanks» serviranno a trasportare l'artiglieria pesante. I gas potranno essere impiegati con larghezza. Un immenso materiale è preparato per il passaggio delle trincee e le buche scavate dagli obici. Ogni compagnia ha la sua botta d'acqua».

Il 19 marzo, alle 8 di sera, il reggimento fu raccolto e cominciò a marciare con l'artiglieria verso Cheriay, procurando di guardarsi dagli aviatori inglesi, che ne cercavano il carapino illuminando le tenebre con obici rischiaratori. Il convoglio seguiva il suo cammino in ordine. «E strano — scrive il diario — pensare alla massa di soldati che marciano questa sera verso l'ovest per tutte le strade verso un lungo fronte. La Germania in marcia». Così marciando sempre di notte, lasciando indietro qualche scoglione, e avanzando con mitragliatrici leggere, munizioni, mortai di trincea e servizi di segnalazione, la mattina del 21, alle sei, il reggimento vide sulla sua sinistra, nel settore Michele I, uno sbarramento d'artiglieria. Era la battaglia che cominciava.

Manifestazioni franco-italiane

Parigi, 22, mattino.

Per la prima domenica di giugno, giorno dello Statuto, si organizzano manifestazioni in onore dell'Italia e dei soldati italiani che si trovano sul fronte franco-inglese, a Parigi ed in molte altre città della Francia. La Unione di commercio italiana a Parigi presenterà una pergamena d'onore, a nome della colonia, al comandante le truppe italiane in Francia. A Grenoble si è formata una organizzazione attivissima della colonia italiana per venire in aiuto alle famiglie povere dei mobilitati italiani. Si sono organizzati parecchi spettacoli di beneficenza, che diedero eccellenti risultati. A queste feste di beneficenza parteciparono tutti i membri della colonia e moltissimi francesi fraternizzanti.

(Stefani).

Tentativo di fuga d'un sottomarino tedesco dalle acque spagnuole

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Telegrafano alla «Radio» che il sottomarino tedesco «U 48» internato a El Ferrol, tentò l'altra sera di fuggire, ma ne fu impedito da una torpediniera spagnuola.

D. R.

Trasporto americano affondato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Il trasporto americano «Mac Coulough» venne affondato, mentre navigava in acque straniere, da un siluro o da una mina. Un uomo dell'equipaggio è annegato.

D. R.

Gli Stati Uniti e il trattato cino-giapponese

Londra, 21.

Il *Times* ha da Washington: « L'annuncio ufficiale della conclusione del trattato fra il Giappone e la Cina per un'alleanza difensiva contro la Germania è giunto al Dipartimento di Stato dal Ministro americano a Pechino. Quantunque gli Stati Uniti e gli altri Governi alleati non siano stati consultati, essi sono stati tenuti al corrente dei negoziati. Nonostante l'atteggiamento invariato del Governo americano di fronte all'intervento giapponese in Siberia, esistono indizi che la situazione che va rapidamente maturando in Russia potrebbe permettere l'adozione di una politica che condurrebbe ad un'azione alleata per mettere fine alla libertà di movimento che la Germania ha preso in Russia. Tutte le notizie sono concordi nel dire che i massimalisti dimostrano un desiderio di ravvicinamento con gli alleati e che i capi dei Soviet sono vivamente allarmati per l'intensificazione tedesca in tutta la Russia e per l'avanzata dei tedeschi in Siberia con metodi di propaganda. Il Governo americano, che possiede rapporti molto completi di agenti alcuni, recentemente tornati dalla Russia, acquista gradatamente la convinzione che l'esercito russo, che si è sciolto e che è rientrato nelle proprie case, non potrà mai essere indotto a combattere di nuovo e che più darsi che un'azione del carattere di quella indicata dal trattato cino-giapponese divenga necessaria. Certamente se il Governo dei Soviet volesse soltanto mostrare un desiderio di concorrere per resistere all'invasione tedesca, il Governo americano sarebbe volentieri l'occasione di servire la Russia in cooperazione col Giappone, la Cina e gli altri alleati. Sembra esistere l'impressione concorde nei circoli ufficiali e diplomatici di Washington che, se una spedizione congiunta venisse inviata in Siberia con lo scopo netlamente proclamato di fornire un'assistenza disinteressata alla Russia e di proteggere gl'interessi stranieri contro la Germania, non soltanto il Governo dei Soviet no riceverebbe stabilità, ma potrebbe risultarne un vantaggio militare notevole, costringendo la Germania ad inviare truppe dal fronte occidentale. Si crede qui che la principale questione politica in discussione sia quella di sapere se, nelle attuali circostanze, il Giappone con l'America e gli alleati potrebbe legittimamente agire senza una domanda ben definita del Governo dei Soviet. Visto che gli Stati Uniti ritengono che nulla dovrebbe essere fatto se non su domanda del Governo russo, si crede che, se i Soviet fossero pronti a fare una tale domanda, gli Stati Uniti potrebbero porsi alla testa del movimento ricollocando il Governo dei bolscevichi ».

Il « Daily Chronicle », commentando la situazione in Russia, dice: « Sarebbe un errore per gli alleati dire che la soluzione del problema russo può essere ritardata fino alla conferenza della pace e la germanizzazione temporanea della Russia essere tollerata, perchè al conto di abolirla in seguito. Il pericolo sta nel vedere la Germania estendere la sua influenza verso Oriente in tal modo che sia poi impossibile sradicarla. Per il momento le sole alternative del popolo russo sono o il despotismo tedesco o il disordine senza fine con tutti i mali che lo accompagnano. Gli alleati debbono adoperarsi per salvare i russi, gli neutrali e le altre nazionalità da questo orribile dilemma ». Il « Daily Chronicle » fa appello al presidente Wilson domandandogli di esaminare in unione coi gli altri alleati se non creda opportuno di permettere una politica più attiva ed efficace. La condizione preliminare di questa politica deve essere di agire in modo da assicurarsi il concorso della maggioranza degli elementi stabili russi che non sono ostili al nostro intervento. L'intervento però si deve effettuare con forze armate, poichè soltanto intorno a questo nucleo di disciplina e di ordine si possono riunire le forze ricostruttrici della Russia. Se gli alleati non lo faranno, lo faranno i tedeschi in favore della reazione ». (Stefani).

Sull'espulsione dalla Francia di un corrispondente inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, mattino.

Il « Manchester Guardian » protesta contro l'espulsione del suo corrispondente parigino Robert Dell dalla Francia. In conseguenza delle « sue importanti lettere intorno ai negoziati intrapresi dall'imperatore Carlo col Governo francese ». Pure deplorando dell'accaduto, il « Manchester Guardian » ammette anche che il Governo francese è padrone in casa sua. Dice però che poteva usare modi più cortesi, e poi, passando dalla questione personale a quella generale, domanda: « E' o no desiderabile che il pubblico inglese venga tenuto al buio su questioni vitali, concernanti la condotta della guerra e la possibilità di pace? Il nostro corrispondente ha passato che no; e così noi pure; altrimenti non avremmo pubblicato le sue lettere. Di nulla abbiamo a pentirci; noi crediamo di aver agito nel pubblico interesse ed indubbiamente il nostro corrispondente agì per gli stessi motivi. Nessuno dei fatti da lui addotti è stato impugnato e non ci manca la fiducia che anche in Francia l'opinione pubblica lo giustificherà ».

Dal canto suo il corrispondente espulso spiega in una colonna di cronaca il suo pericolo, e scagiona di aver operato disinvoltamente ed anche di aver salvato la reputazione del giornalismo inglese. Egli considera la sua espulsione come un complimento, intendendo solo della procedura seguita dalle autorità governative che non gli permisero neppure, ufficiosamente, di comunicare coll'ambasciata inglese. Invece egli ringrazia gli ispettori di polizia che lo accompagnarono fino all'imbarco per le cortesie usategli. Questa naturalmente è una campana. Il giornale *Globe* stasera approva la decisione del Governo francese e loda l'energia di questo contro ogni forma di pacifismo. Il *Globe* trova significante che le lettere del Dell siano difese dal Longuet, descritto dal giornale come un disfattista.

M. P.

I Sovrani d'Inghilterra visitano i quartieri colpiti dagli aviatori tedeschi

Londra, 21.

Re Giorgio e la Regina visitarono i quartieri provati e si intrattennero con la più grande bontà con gli abitanti. I giornali ritengono che Londra sia uscita bene dall'attacco, grazie sopratutto all'intenso attacco mosso dagli aviatori nemici che appresero a loro spese che le nostre difese territoriali non sono s ais in alcun modo indebolite dalla nostra superiorità sul fronte di battaglia. L'artiglieria antiaerea mantenne un fuoco di sbarramento continuo ed incontestabilmente il fuoco di sbarramento è stato più nutrito e continuo che mai. I nostri aeroplani molestarono gli aeroplani nemici con tutti i mezzi. Le autorità sono state felicitate per il continuo sviluppo delle difese e si spera che fra non molto città tedesche anche più lontane di Colonia potranno apprezzare la schiacciante superiorità degli alleati in materia di aviazione.

Appendice della *Stampa* (53)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

Poi sua madre le appariva: una donna alta, severa, che la picchiava spesso e volentieri, per mandarla tenermente.

Fu, in seguito, la sua prima comunione che le ritornò alla memoria.

Come era bello il vestitino bianco che portava quel giorno, e come era carina, lei, sotto al lungo velo, camminando in processione nella chiesa, fra le sue compagne, mentre l'organo suonava, e l'oro dei vestimenti sacri risplendeva sotto la luce dei ceri.

Poi fu il suo matrimonio... Ordinariamente ella non pensava a suo marito, quell'abbrutito che l'aveva fatta tanto infelice. Ma quella sera, lo rimembrava sino all'allucinazione. Aveva presente alla sua mente, ai suoi occhi, i capelli di lui, neri e ricciuti, i suoi occhi neri, brillanti, i suoi bei mustacchi color dell'ebano, i suoi denti bianchi come avorio.

Ad un tratto ella esclamò ad alta voce:

— Mio Dio! Come rassomiglia a Onesimo!...

Allora ella non pensò più che a suo figlio... Onesimo era l'immagine di suo padre, il suo padre indegno, morto miseramente di stranezza.

E quel pensiero rafforzò i dubbi crudeli che la povera donna fondava sulla condotta di suo figlio.

Non era stata anch'essa molto colpevole, sì, molto colpevole, di essersi curata così poco della sua educazione?

Per debolezza, per vilta, non aveva osato imporre la sua autorità... lo aveva lasciato vagabondare fin dalla sua infanzia... poi, quando le aveva portato del denaro, senza scrupolo, alla lo aveva accettato... la madre debole e vile era divenuta donna senza pudore... e adesso, anche adesso, che cosa era?... forse una semplice ricettatrice!...

Poi si rimproverò di quei pensieri.

Con qual diritto, dopo tutto, sospettava di suo figlio? Perchè era essa più severa per lui del suo confessore e di Dio?

Decisamente ella voleva credere che Onesimo fosse un buon figliuolo e che legittimamente avesse guadagnato il denaro di cui disponeva.

Eppure i valori che aveva nel suo armadio le davan fastidio, avrebbe voluto sbarazzarsene... un momento ebbe l'idea d'alzarsi e di andar a svegliar l'abate Leroy per affidargliele.

Ma comprese presto la stravaganza di quell'idea.

Si calmò finalmente, spense il lume e s'addormentò.

Quasi subito ebbe un sogno, uno di quei sogni fantastici, sinistri e grotteschi che vengono alle menti dolorosamente preoccupate e che si collegano colle dolorose preoccupazioni in modo indiretto, con qualche cosa di cupo e di straziante.

Le pareva di parlar di Onesimo coll'abate Leroy.

— Andiamo ad aspettarlo sulla strada, — diceva il prete. — egli deve arrivare colla diligenza.

— Si viaggia ancora in diligenza? — domandava la buona donna.

— Sì; il venerdì — rispondeva l'abate.

E quella spiegazione sembrava alla sognatrice perfettamente plausibile.

Si trovavano, il prete e lei, su una larga strada, fiancheggiata d'acacie; era giorno, ma il cielo era nuvoloso, tutto bigio.

— Sediamo sul margine di quel ponte, — diceva il prete, — la diligenza sta per passare.

Già s'udiva il rimbombo dei sonagli e il rumore delle ruote.

Una piccola diligenza apparì. Era tirata da due cavalli di nani, dalla testa enorme, dagli occhi grossi, sporgenti, tutti bianchi, senza pupilla. E il conduttore aveva, anche lui, quegli occhi tutti bianchi.

La diligenza si fermò. Ne scesero degli uomini e delle donne, ciechi come i cavalli e il conduttore.

— Ma dov'è mio figlio? — domandava la madre.

Si volse a guardar l'abate; anche l'abate era divenuto cieco.

— Andate ad aspettarlo dall'altra parte della collina; egli non tarderà a giungere; noi abbiamo fretta.

Salì presso al cocchiere e la diligenza ripartì al galoppo dei due cavalli nani.

Allora la signora Quincio si mise a salir la collina; era nella, adesso; gy la luce delle stelle, erano tutti occhi bianchi che brillavano nel cielo nero.

Ad un tratto un uomo apparì, era Onesimo!... Onesimo che veniva verso lei... ma era decapitato e reggeva la sua testa con una mano, tenendola per una ciocca di capelli.

— Vedi, mamma, — diceva; — tu m'hai tagliato la testa, ma non importa; l'essenziale è di raggiungere la diligenza; corriamo, corriamo presto.

Insieme si slanciarono; volavano per aria, divenuti giganti; un dolore atroce stringeva la signora Quincio al cuore ed al ventre; ella credè svegliarsi: si trovava in una camera elegante, e di ciò non era sorpresa; le sembrava di abitare in quella camera da quattro anni.

— Ho fatto un brutto sogno, — si diceva, — ma Onesimo verrà e non avrò più paura... sia perchè tarda tanto a venire?... Ah!... sento una chiave nella serratura; è lui!

Questa volta la signora Quincio si svegliò per davvero.

Una chiave si muoveva veramente nella serratura. Che cosa era?

Si affrettò ad accendere la lampada; la porta s'aprì.

— Sei tu, Onesimo? — domandò ella, fortemente.

— No, — rispose una voce roca, — non è Onesimo; ma è un uomo che lo vale.

Smarrita dallo spavento, la signora Quincio tentò gettarsi dal letto; ma una mano robusta la inchiodò sul guanciale. Vide brillare un coltello, sentì un vivo dolore sotto al mento, poi le parve di vomitare e si sentì il petto tutto bagnato. Aveva la gola squarciata. I suoi occhi s'oscurarono, ella non respirava più... voleva gridare, ma... nulla... nulla.

Comprese che era ferita mortalmente; gli occhi foschi del suo assassino brillavano davanti a lei come occhi di gatto.

Allora, di bel nuovo, in un lampo, tutta la sua vita sfilò davanti ai suoi occhi; ella pensò ancora ad Onesimo e le parve di volare verso una vôlta luminosa.

— Checchè abbia fatto, — si disse, — egli è salvo, perchè vado a domandare a Dio il suo perdono.

Fu il suo ultimo pensiero. La vita era sfuggita dalla orribile ferita del suo collo.

VII.

Jolie Gueule e Bancalard

Quando le ferite alla testa non sono mortali, ben di rado sono pericolose.

Portato a casa sua e curato alla meglio dal suo portinaio, Jolie Gueule stette molto tempo svenuto, poi, ad un tratto, riprese i sensi e si meravigliò di trovarsi nel suo letto.

Il medico del teatro aveva fatto una prima medicatura, assicurando che non era nulla di grave, che il giovane artista poteva guarire in una settimana.

Sentendosi la testa fasciata, Jolie Gueule, ritornò ad un tratto al sentimento della realtà.

— Sono ferito, — pensò,— è quel pazzo di nuvola che m'è caduto sulla testa...

Un lampo gli passò al suo letto, un grosso, alto, vestito di un soprabito verdognolo e di calzoni bigi rimboccati sopra alle scarpe grandi come barche.

— Crocodile! — esclamò il ferito.

— Io stesso, mio vecchio amico — disse Crocodile — ho saputo che eri stato ferito e son venuto.

Jolie Gueule si sentiva commosso; ebbe come un rimorso di non avere fatto parte a Crocodile della somma avuta dal conte d'Ocival.

— Ti ringrazio — gli disse, porgendogli la mano; — sei ben buono.

— Ho fatto il mio dovere d'amico e di collega — rispose Crocodile. — Ma come ti senti?

— Meglio... ho anche fame.

— Diavolo!... gli è che è tardi per cercarti da mangiare.

— Che ora è?

— Mezzanotte.

Jolie Gueule sopressaltò; s'era ricordato, in quel momento, dei sinistri progetti di Bancalard.

— Nemo di nome di un cane! — esclamò, sbarrisci bruscamente a sedere sul letto — da quanto tempo sono io qui?

— Da avantieri.

— Da avantieri, ed è mezzanotte! — esclamò Jolie Gueule — avrebbero preso a levarmi.

— Levarti? Ma sei pazzo!

— Nessuna osservazione. Dammi i miei panni. Deve alzarmi!

— Ma il dottore dice che hai bisogno di riposo.

(Continua).

Come l'"Avanti!,, conclude la polemica sul dissidio

Roma, 22, sera.

L'*Avanti!* (ed. romana) pubblica un lungo articolo editoriale, col quale l'organo socialista chiude la polemica intorno al dissidio socialista. L'articolo è intitolato: « Concludiamo ». In esso viene, anzitutto, affermato che la polemica provocata dall'*Avanti!*, mediante i suoi attacchi al gruppo parlamentare socialista in seguito al voto per i giolittiani dato alla Camera per la questione dei cascami, non fu inopportuna. Venendo al nodo della questione, l'*Avanti!* scrive: « La tesi di parecchi nostri deputati è assai attraente e perciò tanto più pericolosa per le folle. Musatti, Zibordi ed altri non pochi partono da un'ipotesi che sorride a tutti coloro che hanno avversato la guerra soltanto per ragione di « conservazione ». Ve ne sono purtroppo anche nel nostro partito. La formula anarchica di Giolitti non è che la formula Musatti, Zibordi ed altri semplificata. Se Giolitti ci dà quello che tutti vogliamo, si vada pure con Giolitti. Quella sì è utopistico, perchè la guerra non l'ha in tasca Giolitti, allo stesso modo che la filantropia borghese non ha in tasca il socialismo. Ecco perchè all'utopismo fourieristico ed owenismo abbiamo sostituito il socialismo realistico, la critica deterministica della lotta di classe ». Passando ad esaminare il contegno dei socialisti di fronte alla guerra, l'*Avanti!* scrive: « La guerra ha il proprio sbocco naturale nella pace. La borghesia, che ha fatto la guerra, farà la pace. I guerrafondai d'oggi torneranno domani a ricantarci le sentimentali cantafere intorno ai benefici delle alleanze, della diplomazia e dei trattati che garantiscono ai popoli il bene supremo del giusto equilibrio delle forze. Non possiamo collaborare a concretare positivamente questa pace? Dobbiamo dunque restare assolutamente inattivi, chiudere gli occhi su ciò che succede attorno a noi, straniarci dal mondo delle realtà per vivere di sogni e di utopia? Non può il partito socialista affrettare la fine del cataclisma ed interessarsi anche dei modi della pace e dei problemi del dopo guerra? Non è doveroso per i socialisti influire sulle modalità della pace, proporre soluzioni, strappare condizioni politiche tali per cui sia consentito un più ampio sviluppo della nostra azione politica? Non è nel nostro interesse vigilare sulle mosse del nemico, sventarne le perfide congiure, provvedere alle opere della difesa e dell'attacco? Sì, mille volte sì, è nostro dovere e nostro interesse vedere tutti i problemi, studiare tutte le soluzioni, sapere e potere. Ed un partito che si chiuda in una negazione inattiva si condanna alla sterilità. Un partito politico che non lotta, che non vede il nemico, che non mira a colpirne i punti più deboli è un partito suicida. Non è qui il dissenso. Tutti gli organi del movimento socialista, giornali, la Direzione, il Gruppo parlamentare, hanno il dovere di non trascurare alcuna delle grandi questioni nazionali ed internazionali che si agitano intorno al problema della guerra, ma devono distinguere le soluzioni borghesi da quelle socialiste, e la loro attività non può svolgersi che in una continua critica delle illusioni borghesi ed in una sempre più accentuata lotta di classe. Qualcuno ha detto che la conquista dei pubblici poteri è già per sè stessa una collaborazione. Non sappiamo quanto egli abbia giovato in ciò a rafforzare la fiducia, già scossa, del proletariato in questo metodo dell'azione socialista, ma noi non crediamo in questo luogo comune anarchico fatto suo da Claudio Treves. Siamo convinti che nel Parlamento si possano socialisticamente trattare tutti gli argomenti del giorno senza fare alcuna concessione agli avversari, senza compiere opera alcuna di volgare collaborazione.

« Il partito socialista può e deve avere un proprio pensiero in antitesi con quello borghese, e siamo anche convinti che se un Governo migliore fosse possibile, un Governo che faccia la guerra democratica senza reazione, un Governo che faccia la pace pronta e non mischiona, un tale Governo tanto più presto avrebbe vita, quanto maggiormente il partito socialista rimanesse incrollabilmente unito e fermamente devoto alla propria tattica classista (*Censura*). A che ha servito — conclude l'*Avanti!* — la polemica? Forse ad impedire nuovi e maggiori sfruttamenti, certo a chiarire i termini di un dissenso, che è una nuova manifestazione dell'eterno dibattito tra l'utopismo riformistico ed il realismo rivoluzionario ».

Per gli studenti ed i laureati delle Scuole di Ingegneria

Roma, 22, sera.

Il Ministero della pubblica istruzione comunica: « Il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri ed architetti di Roma rende di pubblica ragione alcune proposte redatte da una speciale Commissione del Consiglio stesso, riferibili ai provvedimenti da adottarsi per il dopo guerra in favore degli studenti e laureati delle Scuole di ingegneria che sono attualmente sotto le armi. A riguardo di queste proposte è opportuno ricordare che il Ministero della pubblica istruzione ha già, fino dall'inizio della nostra guerra (decreto luogotenenziale 23 settembre 1915) provveduto ad assicurare agli studenti militari degli Istituti di istruzione superiore e media, con la iscrizione d'ufficio, il beneficio ora invocato dal Consiglio degli ingegneri, pel computo degli anni di guerra ai fini della carriera scolastica. Circa poi ai corsi accelerati da istituirsi nel dopo guerra a vantaggio degli studenti ed i corsi di integrazione a vantaggio di coloro che si siano laureati durante la guerra, il Ministero della pubblica istruzione, prendendo l'iniziativa avanti che gli venisse alcun incitamento, sottoponeva fin dal dicembre 1917 come altra volta venne comunicato, le sue proposte al l'esame del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale fra breve si pronunzierà su di esse ».

La Conferenza permanente irlandese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, sera.

Se il Governo inglese crederà che i Sinn Feiners arrestati in Irlanda debbono essere sottoposti a pubblico dibattimento, questo avverrà in Inghilterra anzichè in Irlanda, giacchè la più parte degli arrestati è stata trasportata a Londra mentre altri stanno in un recinto del Galles.

Circa l'attitudine del partito nazionalista parlamentare, il corrispondente del *Times* da Dublino telegrafa che la Conferenza permanente istituita a Dublino dai nazionalisti insieme coi Sinn Feiners e coi laboristi, si è riunita ieri. Secondo i due rappresentanti dei Sinn Feiners, De Valera e Griffith, sono arrestati due altri furono ammessi in vece loro e la Conferenza prosegue i suoi lavori.

Sulla questione pratica degli arruolamenti diversi giornali, in gran parte liberali, asseriscono che il Governo ha abbandonato il suo proposito di applicare la coscrizione alla Irlanda, mentre altri, in buona parte ministeriali, proclamano che la coscrizione è soltanto in sospeso e che il principio della sua applicazione resta inalterato. M. P.

Sequestro di riso nel Vercellese

Vercelli, 22 sera.

Delle guardie di Finanza, sullo stradale di Gattinara, vennero sequestrati ai coniugi Tamone di Biella, 16 quintali di riso, che ingenuamente avevano nascosto sotto un carico di verdura. Vennero arrestati e deferiti al Procuratore del Re.

Il processo Cortese e C.

Roma, 22, sera.

Prosegue l'esame dei testimoni. Il commendatore Riccardo Luzzati conosce da molti anni il notaio Piatti, che a Varese godeva la stima generale come cittadino e come professionista. I suoi concittadini rimasero molto meravigliati del di lui arresto e ritengono che egli possa essere stato suggestionato da altri. Il cav. Alfonso Pentenelli ebbe a fare per il suo stabilimento operazioni ingenti col Credito Centrale del Lazio. Le operazioni, che erano garantite dal privilegio agrario, ebbero tutte buon esito. Depone molto favorevolmente al Manfredini, che ha sempre ritenuto corretto. L'avv. Cesare Casini dice di avere conosciuto la signora Lizard, che nell'aprile 1915 ebbe a mandare una procura nel Messico per incassare le sue rendite. La signora era molto facoltosa, ed avvenuto l'arresto del Manfredini, si offrì di venirgli in aiuto purchè si fosse salvato dallo scandalo e lasciò effetti per due milioni, effetti che poi furono sequestrati. L'ing. Falco, come direttore dell'Azienda Elettrica municipale, conobbe il Manfredini, che era commissario. Il Manfredini si mostrò molto attivo e scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri. L'avv. Lucchetti, richiesto dall'avv. Capo e da Colazza, fece prestare dal suoi clienti del denaro al Cortese per 68.000 lire; ed ebbe cambiali firmate in proprio da Colazza e Cortese. Non chiese garanzie per la fiducia che aveva di Capo e di Colazza. In seguito mise firme di favore a cambiali scontate dal Credito per 37.500 lire. Ma il cav. Manfredini, il commendatore Folchi e gli altri sapevano che il denaro veniva spedito al Cortese. Quando, più tardi, il Credito fece atti contro di lui, si opposè e avendo avuto il torto di appellare. — Avv. Spigarelli: ... E ieri la Corte ha confermato la sentenza di primo grado. — Avv. Gregoretti: E per quale motivo si ponno di ricorrere al teste per la firma? — Per il solo favore — dice il teste — ed io mi prestai, come ho detto, per fiducia. Colazza e Capo mi avevano parlato di una semplice formalità, non dovendo figurare la firma di Cortese, e in compenso mi fu promessa la consulenza legale del Sindacato Siderurgico. — P. M.: Nella corrispondenza fra Colazza e Capo si parla di cambiali tipo Lucchetti. Che cosa significa? — Teste: Forse cambiali di favore. — Il teste assicurò di non avere mai conosciuto il Cortese e che le informazioni scritte dalla Banca su di lui dal Colazza corrispondevano a verità.

Colazza conferma che gli effetti accennati dal teste rappresentavano somme spedite al Cortese. Il cav. Incagliati, del *Giornale d'Italia*, riferisce le circostanze svoltesi dopo le deposizioni dei testi Vecchietti e Farina, a proposito delle prove calligrafiche fatte nel 1916 per imitare la firma di Merzilio. Cortese, quando fu interrogato, si scusò, dando la colpa alla ragazzaia. Del resto, il teste, anche per essere giurato e far parte della redazione del *Giornale d'Italia*, dal 1908 ad oggi non ha avuto più rapporti con Luca Cortese. — Questi chiede: Perchè, quando vide che lo aveva avuto il dottorato incarico di seguire, per il *Giornale d'Italia*, le grandi manovre, non pensò di avvertire il direttore Bergamini di quello che oggi definisce una ragazzata? Le ragazzate si perdonano, ma non si dimenticano. — Teste: Ripeto che allora lo non devo importanza a quei fatto.

Valentino Moretti espone delle operazioni al Credito Centrale del Lazio. Da principio le operazioni erano garantite da ipoteca, ma poi si fecero allo scoperto. Al teste era concesso un fido di qualche centinaia di migliaia di lire. Folchi si occupava molto dell'azienda del teste e più di una volta autorizzò lo sconto immediato di effetti per somme forti. Tutte le operazioni ebbero buon fine. Mediante lo sconto concessogli dal Credito Centrale del Lazio egli ha potuto fare dei contratti per milioni con lo stato che ha avuto del legname a condizioni vantaggiose. Egli ha la massima fiducia in Manfredini, al quale ha consegnato centinaia di migliaia di lire per accreditarlo e sempre fu accreditato. Egli ha assistito ad assalti anche degli irredentisti Manfredini, mentre si Manfredini, mentre era alla Banca non diede mai un soldo. A domanda dell'avvocato Petroni il teste dice che la famiglia Manfredini versa nella miseria. Cleopatro Cabiliaro fu pregato nell'aprile del 1917 dal Manfredini di accompagnare la signora a Verona, dove si recava a visitare la suocera che aveva perduto un bambino. Il teste però dovette allontanarsi prima da Roma e così la signora Manfredini partì sola. Manfredini aveva grande fiducia nella sua banca ed ebbe anche a parlargli del « trust » siderurgico ideato dal Cortese, al quale Cortese per il tramite di Colazza prestò settemila lire che riebbe regolarmente. Anche il teste conferma che la famiglia Manfredini si trova in gravi condizioni, tanto che la moglie domandò di essere ammessa al suo stabilimento, ciò che egli non permise. Ora egli continua a versare alla famiglia Manfredini cento lire al mese, che prima corrispondeva al Manfredini.

Ercole Bonfiglioli, ispettore della Banca di Ravenna, dice che Manfredini venne licenziato da quella Banca per avere fatto delle operazioni non consentite dallo Statuto. Il teste ha buone informazioni del Manfredini. — Il conte Giovanni Grosoli, alla personalità del mondo cattolico, narra come mons. Faveri gli abbia chieste informazioni di Manfredini che si trovava in pessime condizioni dopo il licenziamento dal Piccolo Credito di Ravenna. Seppe che il Manfredini era stato licenziato per operazioni non concesse dallo Statuto. Mons. Faveri, che era segretario del Vicariato, esprimeva meraviglia per il trattamento troppo severo fatto al Manfredini ed il teste rispose che l'opera del Manfredini aveva messo in pericolo la vita della Banca. Ma siccome mons. Faveri insisteva sulla miseria del Manfredini, egli diede quello che aveva in tasca e disse al Faveri che egli avrebbe fatto opera di buon sacerdote trovandosi una occupazione, però senza mansioni di responsabilità. Sempre molto tempo dopo che Manfredini era stato nominato direttore del Credito Centrale del Lazio. Viene richiamato la parte lesa Luigi Brancini, al quale il P. M. muove alcune contestazioni; infine si richiama il testimonio avv. Luigi Minasi col quale Luca Cortese ebbe ieri un violento incidente. Anche oggi, ma inutilmente, Cortese tentò un nuovo attacco personale chiedendo al teste: « Desidero sapere dal teste perchè in una cartolina ha paragonato mio nonno Luciani che è un uomo intero di vita e di diritti coi suoi a Ciro Vellozzi, da processo Chocolo. — Teste: Anzitutto devo dichiarare che Luciani è mia parente, perchè la sorella ha sposato mio zio. — Presidente: Vuol dire che il teste è anche parente di Cortese (ilarità). — Dopo altre domande il teste è licenziato e l'udienza è tolta.

Giornali e Riviste

Filippo Crispolti ricorda nel *Momento*, a proposito del defunto senatore Di Camporeale che un giorno, essendo deputato, con un gesto improvviso ebbe tale importanza, da determinare uno dei più celebri episodi della storia parlamentare, la caduta del ministero Crispi, il 31 gennaio 1891. Si stava discutendo da qualche giorno un'innocua legge finanziaria. Il ministro Grimaldi aveva già replicato agli oratori; sarebbe dato una parola il presidente del Consiglio, poi un'altra il relatore Luzzatti, e si sarebbe arrivati quietamente al voto favorevole. Si alza, dunque, Crispi, ed a suo solito si mette a ribattere con serenità i contraddittori. Ma fra questi, nella seduta precedente ce n'era stato uno, il Bonghi, che aveva preso l'occasione per contrapporre la Finanze dell'antica destra a quella della sinistra. Benchè fra due uomini sopra banchi opposti, si fosse stata sempre una certa simpatia, poggiata sul riconoscimento del valore reciproco, Crispi s'era evidentemente irritato per un certo punto, alludendo velatamente al suo avversario, stato ministro con Minghetti dell'ultimo Gabinetto di destra, cioè in questa proposizione: « Se non mi lo vietasse il rispetto dovuto ad una tomba, io direi che la Destra umiliò l'Italia davanti allo straniero ». Fu questa una frase preparata per liberarsi, come si disse, dalle pretensioni con cui quella parte della Camera lo infastidiva da tempo, e preparata a costo di rovinarsi? No; fu certo uno sfogo d'ira improvvisa. Mi ricordo — scrive Crispolti — che guardando Crispi col binocolo dalla tribuna, vidi benissimo come a quel punto egli avesse spinto in là le carte del suo discorso, fino allora seguite accuratamente. Poi, da tutto il contegno di Crispi, dopo quell'uscita, si vide che non si rese conto della gravità di essa, nemmeno a frittata fatta. Le parole sono accolte lì per lì dalla Camera con stupore, ma in silenzio. La catastrofe venne qualche secondo appresso, quando il deputato Di Camporeale grida al ministro dei Lavori pubblici. Finali: « Lei fu collega di Minghetti, e ha il coraggio di rimanere in un ministero che insulta alla sua memoria? ». Finali ascolta, si guarda attorno, poi s'alza, volta le spalle a Crispi e lasciando il banco ministeriale esce dall'aula. Chi non ha visto la Camera in quei momenti non può farsi un'idea d'un tumulto parlamentare. Sudini, capo della destra, in piedi, coll'indice teso, rovescia contro Crispi tutte le invettive che gli vengono in bocca. Le tribune fanno un'eco infernale. Non si risparmiano di tassi nè la moglie, nè le carrozze, nè i domestici, nè il cuoco di Crispi. Sono, in un canto, il direttore della *Riforma*, Bernabei, che aveva pel Crispi un affetto filiale, dopo aver invano cercato di contenere le grida ostili, piange in silenzio. Entra in quel momento nell'aula il ministro della guerra, Pelloux, che ignora tutto. Grimaldi, in due parole, lo mette al giorno, e gli dice: « Finali è andato via, mettendosi le mani nei capelli ». Pelloux, sereno, risponde: « Misericordia!, come se le sarà tinte! ». Corsa voce che la gran chioma di Finali, fosse nera per artificio, mentre era genuina, e un racconto egli stesso più tardi l'allusione calunniosa di Pelloux. Frattanto Crispi è rimasto ritto, in incrociato le braccia, e con un volto tra il fiero e l'attonito, fronteggia la procella. Appena può ridomanda la parola per spiegarsi. La Camera gliela permette. E dice che egli non ho punto alludere al Minghetti, del quale fu oppositore, ma estimatore, tanto è vero che lo morte ne fece al Collegio Romano commemorazione solenne. Ma la spiegazione non accontenta nessuno. La tempesta ricomincia. Ed ecco da Luzzatti il colpo decisivo. Egli, relatore, fa per alzarsi di scatto, piante una mano nel calamaio; non ci bada, l'asta grondante d'inchiostro, e molti scoppiano a ridere, ma d'un non che passa subito. Dice che era favorevole alla legge proposta, ma dovendosene affidare l'esecuzione ad un Governo che ha oltraggiato le sacre memorie della sua parte, egli propone il suo contrario. Così la questione di fiducia si pone da sè e comincia l'appello nominale. Finali è stato persuaso di farsi rivedere al posto; ma anche questo rimedio è tardivo. Appena i chiamati al voto s'accorgono che una maggioranza si è formata contro Crispi, la levata di scudi contro l'antico padrone e la imponente, e il risultato della votazione non è soltanto un atto di sfiducia, è un capitombolo del ministero. Grimaldi intanto resta sempre di buon umore. Per chiamare le carrozze che riconducano a casa i ministri caduti dice all'usciere: « Fate avanzare i fiacres ».

***

Il martirio di Reims è uno di quei temi che, nell'immensa pietà della guerra, non esauriace mai la sua forza di commozione. La voce dei testimoni oculari è una accusa continua contro la Germania. E oggi la volta del vescovo ausiliario di Reims che, mentre enumera ai lettori della *Revue Hebdomadaire* le piaghe inferte alla sua cattedrale, contesta al nemico le ragioni addotte per giustificare la distruzione sacrilega. Chi entri a Reims dalla via di Parigi non può contenere una certa meraviglia: vedendo quasi tutte le case in piedi, pensa che la fama abbia esagerato il martirio della città; ma questo primo senso di sorpresa è subito corretto dalla visita all'interno delle case e a certi quartieri, dove è più sfogata la rabbia del nemico. Le cifre valgono più delle parole: il 19 settembre 1914, nello stesso tempo che la cattedrale bruciava, l'incendio divorò mastodontici attari di fabbricati; il 3 maggio 1917 col palazzo di città andarono distrutte 108 abitazioni. Il 23 febbraio 1915 più di 6000 obici furono lanciati sulla città; il 29 marzo e il 25 aprile oltre 5000, il venerdì santo 1917, 7500. La popolazione civile nel 1914 contava 353 morti. Nella descrizione del vescovo rivive la scena sinistra del 19 settembre, quando una montagna di fumo e di fiamme avvolgeva le meraviglie della cattedrale; davanti al lugubre spettacolo molte lacrime correvano: « che la mia casa sia bruciata — diceva i fedeli — è poca cosa, ma la cattedrale! ». Da quel giorno ogni colpo fu contato e alla fine di ogni bombardamento qualcuno dei fedeli faceva il giro dell'edificio per contare sul corpo mutilato della cattedrale le nuove ferite. Il vescovo ausiliario partecipa alla polemica sulla futura sorte della cattedrale, che vorrebbe ricostruita dalle rovine o metà di un continuo pellegrinaggio francese. Non dovrebbe essere tanto il pellegrinaggio annuale auspicato dal Lavisse, quanto una commemorazione continua dei morti di Francia. Nel centro di ogni cimitero cristiano si innalza una cappella e una croce, monumento dei morti sarà appunto la cattedrale di Reims, al centro dell'immenso campo di battaglia dall'Yser a Belfort.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 23-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERROGANDO).

LOTTERIA NAZIONALE

Aumentare il proprio bilancio senza fatica è cosa molto facile, ma per ottenere questo felice risultato, bisogna non essere imbelenti.

Il 6 giugno 1918 verrà estratta in Roma una Lotteria Nazionale con premi in contanti per lire 100.000 a favore della Croce Rossa Italiana.

Il primo premio, è della rilevante somma di lire 100.000, che ognuna può guadagnare togliendosi di tasca una lira, per acquistare un biglietto della Lotteria medesima. Oltre a compiere un atto patriottico e generoso si possono vincere somme rilevanti e che vengono pagate subito e senza alcuna riserva.

Vi consigliamo di seguire il nostro consiglio: affrettatevi senza tanto pensare ad acquistare subito uno o più biglietti di questa Lotteria, che verrà estratta irrevocabilmente il giorno 6 giugno 1918 e che trovansi in vendita in numero limitatissimo, in forza della legge di concessione, presso le Banche, Banchieri, Uffici di Cambio, Banchi Lotto, tabaccai, Uffici Postali e dove è esposto il cartello della vendita dei biglietti medesimi. (7

IDROLITINA

la più litiasa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
L. 1,50 la cassetta di 12 dosi da un litro
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

INALATORIO con acque di SALSOMAGGIORE

per riniti, otiti, faringiti, bronchiti (escluse le tubercolari), influenza, ecc. — ISTITUTO FISICOTERAPICO DI TORINO, via Sacchi, 23-bis. 1408

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE

si ottiene sempre grande sollievo con qualche tavoletta di

RHODINE
(acido acetilsalicilico)
dalle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Vaso di 20 Tavolette L. 1,50 in tutte le Farmacie

Cronaca Cittadina

L'opera del Comitato di assistenza durante l'esercizio 1917

Sotto la presidenza del Sindaco, conte senatore Secondo Frola, si sono ieri radunati in seduta plenaria nel palazzo Civico, le due Commissioni municipali di raccolta e di erogazione dei fondi «per la Famiglia del Soldato». Il sindaco ha, anzitutto, messo in rilievo la gravidezza dell'opera che in città di Torino svolge ininterrottamente per la beneficenza di guerra e, a nome dell'Amministrazione civica e delle rappresentanze della famiglie sussidiate, ha rivolto un pubblico ringraziamento a quanti cooperano all'opera stessa. Coll'occasione il sindaco ha segnalato alla gratitudine della Commissione di assistenza e della cittadinanza l'atto generoso e nobilissimo della Croce Rossa Americana che volle rimetterglì la somma di lire 50 000 da destinarsi a sollievo di quelle famiglie che siano state maggiormente colpite dalla guerra: offerta che fu da lui accolta colla più viva gratitudine e che è prova dell'intima cordialissima fratellanza americana e dei delicatissimi sentimenti che ispirano la grande nazione alleata. Poscia il Presidente della Commissione di raccolta, prof. comm. Costanzo Rinaudo, ha riassunnare l'attività della Commissione da lui presieduta specialmente per l'incremento della sottoscrizione municipale per la famiglia del soldato, ha presentato il conto delle entrate verificatesi nello scorso anno e nel primo quadrimestre del 1918 che si possono riassumere nelle cifre capitali seguenti:

1917 - 1.o: Incasso sottoscrizione e manifestazioni varie, L. 2.070.029,01; 2.o: Incasso tassa assistenza civile lubri ruote, L. 700.000; 3.o: Da esigere tassa assistenza civile, lire 727.546,29. — Totale L. 3.495.978,50.

1918 - Incasso sottoscrizione e manifestazioni varie, L. 316.562,91; 2.o: Compartecipazione alla lotteria di beneficenza, L. 306.599,83; 3.o: Da esigere 1/3 tassa assistenza civile, L. 1.000.000: Totale L. 1.622.143,04 — Totale dal 2.o gennaio 1918 a tutto aprile 1918 L. 5.118.122,14.

A sua volta, il presidente della Commissione di erogazione avv. comm. Carlo Barberis ha illustrato l'opera della Commissione di erogazione e specialmente i criteri di provvida maggior larghezza attuati nello scorso esercizio: ha poscia cercato il conto delle spese, riassunte nelle cifre seguenti: spese dall'inizio della guerra a tutto il 30 aprile 1918 per sussidi, concorsi ed istituzioni di beneficenza a favore delle famiglie dei soldati, L. 8.333.774; id. nel 1917, L. 3.200.031; fabbisogno mensile per la corresponsione dei sussidi in lire 320.000; famiglie sussidiate dall'inizio della guerra a tutto il maggio 1918, N. 35.036.

In considerazione del gettito della tassa di assistenza civile per l'anno 1918 ed anche per il fatto che negli attuali momenti molte altre benefiche istituzioni cittadine abbisognano della generosità del pubblico, l'Amministrazione municipale non ritiene di rivolgere per ora un nuovo appello alla cittadinanza, confida però che essa vorrà continuare il generoso suo contributo e dare così modo alla Commissione civica di assistenza di dimostrare con ognor più attiva efficacia la gratitudine dei non combattenti verso le famiglie dei valorosi nostri difensori. Dopo che il Comitato ebbe all'unanimità approvato le relazioni dei due presidenti e le decisioni di massima proposte, il senatore Francesco Ruffini, a nome dei presenti, si è reso interprete del più vivo plauso e compiacimento per l'opera veramente provvida svolta dalla civica amministrazione e dalle Commissioni di assistenza, ed ha espresso il voto che l'azione benefica abbia ad essere portata al suo compimento a sollievo delle sacre sofferenze delle famiglie dei nostri soldati e per la resistenza degli animi con pari coopicuità di mezzi ed efficacia di situazione.

Nel III anniversario della guerra

Per celebrare il terzo anniversario della nostra guerra le Associazioni particolarmente interessate hanno indetto per domenica mattina all'«Alfieri» una cerimonia alla quale parteciperà anche il Ministro della Pubblica istruzione, on. Berenini, che vi pronuncierà un discorso. Vi parleranno altri oratori, fra cui il prof. Altrocchi dell'Università di Chicago. La cerimonia sarà preceduta dall'on. Danco ed i biglietti per intervenirvi potranno essere ritirati nelle principali librerie.

La Prefettura comunica che venerdì, 24, per la ricorrenza del terzo anniversario della entrata in guerra, dovrà essere esposta la bandiera in tutti gli edifici pubblici; e nel pomeriggio verrà concessa libertà ai funzionari governativi perchè possano partecipare a cerimonie commemorative.

Il sindaco conte senatore Frola, a sua volta ha disposto perchè, in conformità anche al desiderio espresso da S. E. il Ministro dell'Istruzione, nel giorno 24 corrente sia ricordata in tutte le scuole municipali la memoranda ricorrenza dell'intervento nostro in guerra e siano fatti presenti, con adatte parole, alla mente degli alunni gli altissimi fini che la Patria si propone.

Torino alla Mostra nazionale

di assistenza all'Esercito

Alla Mostra Nazionale delle Opere di assistenza all'Esercito, inaugurata in Roma, il sindaco di Torino conte senatore Secondo Frola, ha cordialmente aderito provvedendo per la partecipazione del Municipio alla Mostra stessa con un cospicuo materiale consistente in una dettagliata relazione dal sindaco sull'opera benefica di Torino durante la guerra, con varie pubblicazioni illustranti le molteplici iniziative svoltesi nella città nostra per l'assistenza di guerra e con un quadro di dati statistici sulla assistenza municipale alle famiglie dei soldati. L'Amministrazione civica di Torino ha voluto in tal modo dare una chiara dimostrazione della meravigliosa attività patriottica dei torinesi nella assistenza civile sia per parte del Municipio, come per opera delle molteplici iniziative private.

Per resistere e vincere

Per iniziativa, concordata tra l'ufficio provinciale per Torino e Circondario delle Opere federate di assistenza e propaganda nazionale e l'Alleanza nazionale, e secondata da questa con larghezza di concorso, la sezione torinese del Comitato nazionale delle madri dei combattenti si è assunto il compito di diramare ai cittadini di tutte le condizioni, in Torino e nella regione piemontese, una circolare che persuada a intensificare la corrispondenza coi soldati al fronte, per modo che giunga a questi la quotidiana sensazione della fede che tutto il paese ripone in loro, del proposito di resistenza, diffuso in tutte le classi e dei sentimenti di solidarietà e di assistenza che tutti i buoni italiani provano per i loro difensori.

L'Alleanza Nazionale, (Galleria Nazionale, Scala B, Piano 1.o) avverte che nei suoi uffici si proseguono le iscrizioni alla mobilitazione civile, tutti i giorni lavorativi, dalle ore 15 alle 18,30.

Per l'offerta dei gonfaloni

alle Brigate "Piemonte,, e "Torino,,

Un Comitato di signore, sotto il patronato di S. A. la Principessa Laetitia, intende promuovere una pubblica sottoscrizione per offrire i gonfaloni alle Brigate *Piemonte* e *Torino*. Saranno perciò diramate schede speciali allo scopo di raccogliere le offerte ed il Comitato ha in certezza che fra breve il dono significativo potrà essere presentato ai valorosi delle due splendide Brigate.

I risultati finanziari della festa sul Giardino Reale

Malgrado i ripetuti nevi dovuti al maltempo, i risultati finanziari della festa che ebbe luogo nel giardino reale ebbero un più che discreto esito. Le cifre dimostrative sono le seguenti: Incasso lordo L. 17.393,10; le spese 3793,35. La somma rimasta, in L. 13.557,81 fu divisa fra la Casa del soldato e il Comitato pro soldati delle provincie invase.

Seguendo la Cronaca

Hôtel Bonne Femme

Nei giorni 23-24-25 Esposizione-vendita, grandi confezioni, Cappelli modelli: Lewis - Talbot - Georgette - Bohème - Lelong - Marie Gay.

Esempi

della forma speciale di assicurazione sulla vita connessa con la sottoscrizione al V Prestito Nazionale

A facilitare l'illustrazione della geniale e convenientissima forma di assicurazione offerta dal nostro Istituto Statale, della quale già largamente si è parlato su queste colonne, riteniamo opportuno citarne qualche esempio:

1.o Esempio: *Una persona dell'età di anni 30, pagando un premio annuo di lire 466,70, frazionabile anche in rate semestrali, trimestrali e mensili, si assicura per un capitale di L. 10.000 nominali in cartelle del V.o Prestito Nazionale, le quali saranno a lui stesso consegnate se in vita al termine del contratto, cioè fra 15 anni, oltre un premio in contanti di L. 1350. Se egli invece venisse a morire, in qualunque momento dopo il rilascio della polizza, i titoli del valore di L. 10.000 nominali, verrebbero consegnati immediatamente ai suoi eredi od alle persone da lui designate, senza che questi siano tenuti ad alcun ulteriore pagamento ed al netto di tassa di successione.*

Quando si consideri che con le tariffe normali dell'Istituto Nazionale (già inferiori a quelle delle private Compagnie di assicurazione) per assicurarsi L. 10.000 in forma mista ordinaria — durata anni 15 — una persona di anni 30 dovrebbe corrispondere un premio annuo di L. 800,50 mentre che, con la forma Mista Speciale connessa con la sottoscrizione al V.o Prestito Nazionale, non pagherebbe che solo L. 466,70 col vantaggio di avere al termine dei 15 anni oltre la L. 10.000 nominali anche L. 1350 in contanti e così complessivamente L. 11350, risulta evidente la grande convenienza di questo tipo di assicurazione e la ragione del suo grandioso successo.

Ben a ragione può dirsi che con questa speciale forma di contratto, l'assicurazione è offerta dall'Istituto Nazionale quasi gratuitamente, se si tien conto che in caso di vita si ha un impiego del proprio denaro ad un ottimo tasso d'interesse, più del 4 % composto, molto superiore cioè a quello delle comuni Casse di Risparmio.

2.o Esempio (Forma dotale): *Un padre desideroso di assicurare una dote di lire 10.000 alla figlia dell'età di 6 anni potrà ottenere lo scopo assicurandola presso l'Istituto Nazionale e pagando per la durata di sei anni 15, un premio annuo di L. 406,80, frazionabile anche a rate semestrali, trimestrali o mensili. Al raggiungimento del suo 21.o anno di età la figlia avrà L. 10.000 in titoli del V.o Prestito, nonchè L. 4350 in contanti. In caso di premorienza della bambina l'Istituto Nazionale consegnerà immediatamente L. 10.000 in titoli.*

Per la stipulazione dei contratti rivolgersi all'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Torino, via Cernaia 7, entro il 31 corrente maggio.

I Divertimenti

"PREVARICATORI,,

la drammaticissima film americana al *Cinema Ambrosio*

Proseguono col più vivo successo le repliche della grandiosa film americana: *Prevaricatori*, celebre interpretazione della bellissima attrice d'oltre Atlantico Fanny Ward e dell'attore giapponese Sessue Hayakawa. Le impressionanti scene del «maschio» e della Corte di Giustizia, col bravissimo disinvolto linciaggio del barone giapponese Tori, fanno su tutto il pubblico una impressione straordinaria. L'interpretazione espressiva ed efficacissima della Ward e assai ammirata e in complesso tutta l'esecuzione e la messa in scena. Proseguono le repliche dell'interessante lavoro.

L'Orchestra nella Sala d'aspetto

Largamente frequentata dalle belle signore, segnatamente nell'ora del thè, è la signorile sala d'aspetto del *Cinema Ambrosio*, dove una scelta orchestra eseguisce programmi di primo ordine, sempre molto applauditi. Il *Cinema Ambrosio* è sempre il ritrovo preferito e ricercato della cittadinanza elegante.

Ci perviene dalla Checca una nota molto secca.

«Per far prendermi cappello
mi hanno or or telefonato,
che soltanto Fortunello
è da noi rimasto ancora.
Ah, ci è ver, saranno colei
che ne andrà in «alla Mecca?
sentiranno i vostri strali
quali ferri abbia la Checca!».
Cagion farla rabbonita?
«Lo spettacolo sarà
una cosa assai sciapita
senza qualche stinzetta.
E la Checca, usina folta
da pigliarsi con le molle,
ogni volta che vien fuori
fa venir tutti i sudori».

Naturalmente i personaggi principali sono sempre Fortunella e Cirillo nelle loro eroiche gesta, e i bambini che affollano ogni giorno il *Salone Cherubini* li acclamano entusiasmati. Sono sempre distribuite le buste misteriose, che a soldi bambini fanno guadagnare un Cirillino e un Fortunellino.

RAVENGAR, il non plus ultra delle films di avventure al "CINEMA ROYAL,,

Un pubblico straordinario gremisce questo locale per seguire le misteriose e impressionanti avventure di Ravengar, lo strano gentiluomo apparso nell'alta società di New-York a portarvi il fascino dell'ignoto e dell'inesplicabile. Proseguono le repliche. Prezzi normali. Valevoli gli abbonamenti. Oggi

anche Francesca Bertini

che completerà il programma con la drammatica e patriottica film: *Marinella*.

"MACISTE POLIZIOTTO,,

al CINEMA ITALA

Proseguono trionfalmente le repliche della prima serie delle nuove avventure macistiane, drammatiche e comiche nello stesso tempo. Macisto, sospettato autore di un delitto, è designato dal più curioso tipo di *detective* dilettante che sia mai esistito: il cav. Eusebio Cavicchioni. I due si azzuffano e Cavicchioni ne ha comicamente la peggio; ma poi diventano buonissimi amici e mettono la loro alleanza..... a disposizione del vero assassino. E questi ne sente il sapore. In preparazione la seconda serie della grandiosa e divertentissima collana: *Maciste atleta*.

VARIETA' MAFFEI

Enorme successo

di Lucy Dartmond (la «stellissima»), di Zara Prima, del piccolo Albertini e del Trio Sturla. Stassera debutta la Dartinette, elegante danzatrice. Programma sempre eccezionale di diciotto bellissimi numeri.

Giovedì, 24 corrente, terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, avrà luogo una *eccezionale Serata di gala* a favore della *Famiglia del Soldato*. Oltre al grandioso attuale programma si produrranno il piacevolissimo comico Manora, che gentilmente si presta, e diverse altre famose attrazioni.

"IL CENCIAIUOLO DI PARIGI,,

Oggi allo SPLENDOR

Da oggi a tutta domenica: «*Il cenciaiuolo di Parigi*» dal popolare romanzo di Carlo Delle. Lunedì: «*La via della luce*», dell'on. Alfredo Oriani, con Bragaglia e Cattaneo.

Sottoscrizione per la famiglia bisognosa delle guide alpine e portatori richiamati sotto le armi

Il Club Alpino comunica il seguente nuovo elenco di offerte per la famiglie delle Guide e Portatori:

Di Vallepiana tenente conte Ugo (2.a off.) 100; Penna prof. Angelo (2.a off.) 10; Società Escursionista Sursum (prof. cav. Sac.) 10; Cornaglia ing. Guido (quota mens.) 20; D'Annibale ten. rag. Alberto (quota mens.) 5; Bellachia cav. Giuseppe (2.a off.) 25; Bellachia Bosazzo Maria (id.) 25; Grimaldi rag. Silvano (2.a off.) 10; Borelli Mario (2.a off.) 20; Rinaldi comm. avv. Callisto, 20; Bertaldo Paolo, 10; Pozzi comm. Tancredi, 20; D'Alberti cap. E. A. 10; Delendo dottor Giovanni 20; Canuto Giorgio 10; Prinetti Giovanni (2.a off.) 10; Ballangé dott. Gervasio 5; Ughetti Arturo, 5.50; Lubatti Giuseppe 20; Fontaine Emilio 100; Forestiere Michele (2.a off.) 20; Forestiere dott. Carlo (id.) 20; Noè Sergio (2.a off.) 5; Fiorio cav. rag. Ernesto, 30; Corniglia ing. Guido (quota mens.) 20; Viasetti Luigina 5; Decker Carlo 25; Osvaldo C. 5, 100; Gaia Filiberto 25; Casalli cap. Pierino, 25; Segre rag. Edoardo 30; Dostex cav. Giulio 50; Tron Enrico 50; Rosso Giovanni 10; Rosso Roberto 10; De Benedetti ten. ing. Mario 30; Marengo Maria 5; Massero Giuseppe 20; M. D. (2.a off.) 25; Italia Amato (2.a off.) 100; Wollanio C. H. II (2.a off.) Londra, 100; L'Annibale ten. rag. Alberto (quota mens.) 5; Cavallo cav. avv. Ernesto (2.a off.) 10; Cornaglia ing. Guido (quota mensile) 20; Castagnoli Bernardo Azaglio (2.a off.) 10; Grenelli conte dottor Franco (2.a off.) 30; Bicknell Clarence 50; Ugiero Giuseppe 10; Arnaldi commendatore dott. Celidonio 30; Galbardo Aquilla 1; Ravelli Francesco (2.a off.) 25; N. N. 20; Rossetto Casel Livio (2.a off.) 5; Morra dottor Teodorico 25; Rolfo dott. Giulio 20; D'Annibale ten. rag. Alberto (quota mensile) 5; P. L. S. Interessi al 31-12 1917, 505,25; Dellachà cav. Giuseppe (2.a off.) 25; Dellachà Bronzo Maria (id.) 25; Campobasso Filippo 10; Cornaglia ing. Guido (quota mensile) 20; D'Annibale ten. rag. Alberto (id.) 5; Piavel di Briga nob. Carlo 30; Cimiberti cav. avv. Ernesto 30; Tornolo avv. Giacomo Matteo 6; Cornaglia ing. Guido (quota mensile) 20. Totale elenchi precedenti L. 43.380,30. Totale generale L. 47.581,33.

Il convegno dei presidenti delle Cooperative non avrà più luogo

La R. Prefettura comunica: «Il Commissario Generale degli Approvvigionamenti e Consumi informa che la Lega Nazionale delle Cooperative di consumo si assume l'incarico di invitare le Cooperative esistenti in ciascuna Provincia a radunarsi per la nomina del loro rappresentante con voto consultivo nel Consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale degli approvvigionamenti a sensi dell'art. 14 del D. L. 23 aprile 1918, N. 403. Si avverte pertanto che dopo ciò non avrà più luogo in Prefettura il convegno corrente la convocazione dei presidenti delle Cooperative, che era stata indetta per iniziativa del prefetto della Provincia, e quindi le Cooperative attenderanno la convocazione di iniziativa della Lega predetta».

***

L'Ufficio municipale Annona previene la amministrazioni delle Società cooperative di consumo, legalmente costituite a termini degli articoli 219 e 228 del Codice di commercio, che funzionano in fatto nel Comune di Torino, a farne la denuncia al sindaco entro il 24 corrente mese, indicando il cognome ed il nome del presidente. Ai presidenti della Società che avranno fatto tale denuncia, verrà poi inviato dal Municipio l'invito a partecipare alla nomina di un rappresentante delle cooperative nel Consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale per gli approvvigionamenti.

La nuova "Guida,, Paravia

La ditta Paravia ha pubblicato la Guida commerciale ed amministrativa per il 1918. Con questa pubblicazione la Guida ha raggiunto il suo novantesimo anno di vita editoriale; ma la vecchiaia lungi dall'indebolirla le ha dato energia e forza da apportare nuove rubriche, come quelle delle istituzioni sorte a propugnarsi nel periodo di guerra, dei servizi ferroviari per assistenza di guerra, nonchè l'elenco degli stabilimenti ausiliari, le circolazioni giudiziarie e politiche delle vie della città, il riassunto delle norme della complessa legislazione finanziaria di guerra, ecc.

Il Concerto orchestrale diretto da A. Zanella

Ecco il programma del concerto di stasera al Chiarella, diretto da Amilcare Zanella. Parte prima: 1. Rossini: *Un viaggio a Reims*, ouverture — 2. Lalli: Minuetto dei *Bourgeois gentilhomme* — 3. Corelli Zanella: *La Follia*, tema e variazioni, N. XIX, per violini principali ed orchestra d'archi. — Parte seconda: 4. Zanella: a) adagio della 1.a Sinfonia; b) scherzo; c) Festa campestre, bozzetto — 5. Sibelius: *Il cigno di Tuonela* — 6. Smetana: *La sposa venduta*, ouverture.

Sabato sera avrà luogo il secondo concerto.

L'esposizione degli "Amici dell'Arte,,

La Direzione della Società degli Amici dell'Arte comunica che l'inaugurazione dell'Esposizione è fissata per martedì. Il corrente, alle ore 16.

Un ammutinamento... al telegrafo

Ieri sera, poco dopo le 22, una trentina di persone si affollavano ad un unico sportello del Telegrafo dove l'impiegato era intento a ricevere in consegna la causa del suo predecessore, operazione di mediocre interesse pel pubblico, ma non per l'impiegato. Il pubblico incominciò ad impazientirsi, l'impiegato anche, e ne seguirono proteste rivalsissime, non sedate nemmeno dall'intervento delle due guardie di servizio. Ai lati dell'impiegato si mise come controllo il capo ufficio ed il servizio continuò, ma non senza proteste. Sarebbe però opportuno modificare l'attuale orario. Dopo le 22 d'inverno il servizio diminuisce, ma d'estate l'affluenza agli sportelli continua sino alle 23. Giriamo il reclamo al cav. Fogli a scarso di... ammutinamenti che, come quello di ieri sera, costituiscono un spettacolo poco decoroso.

Un'impresa notturna

Una pattuglia di carabinieri venne avvertita l'altra notte che alcuni ladri si erano introdotti nello stabilimento meccanico Lanzilotti, in via Bologna, già altra volta visitato dai ladri, e stavano compiendo un largo bottino di cinghie e utensili pel valore di 12 mila lire circa. Al sopraggiungere della benemerita i ladri furono svelti a fuggire per la campagna vicine, ma uno di essi rimase acciuffato. E' certo Giuseppe Artiglia, d'anni 23, già ricercato dall'Autorità. La refurtiva, che ora stata dai ladri trasportata nei prati attigui allo stabilimento, venne più tardi rinvenuta, e si acciuffarono altresì due correi nel furto, nelle persone di due prometteni reclusi, i diciassettenni Spartaco Simortini e Pietro Rocetta.

I viali della vita

Il correttore Vicco Lorenzo, di anni 29, disperando di guarire da un male che l'affliggeva, si gettò dal 3.o piano della sua abitazione in via San Donato, N. 66, riportando la frattura del cranio, per cui morì quasi subito.

All'Ospedale

Bessone Lorenzo, soldato del Genio ferrovieri, trovandosi alla stazione di smistamento di Lingotto fu investito da un treno in manovra e riportò la frattura complicata della gamba sinistra.

— Il soldato di artiglieria Manno Nicola fu sbalzato da un camion-autocarro in corsa e riportò contusioni che, all'Ospedale Duchessa Isabella, gli furono giudicate guaribili in 30 giorni.

Libri ricevuti

Promessato dal Forestale del dott. Egisto Ferrari (con 50 tavole), editore Ulrico Hoepli, L. 9,50.

Psicologia romanza del prof. F. E. Guarnerio, editore Ulrico Hoepli, L. 12,50.

Enologia, prof. G. Gravi-A. Turocchi, editore Ulrico Hoepli, L. 5,50.

Statistica, di F. Virgilii, editore Ulrico Hoepli, L. 6.

L'Amatore di pietre ed oreria, di L. De Mauri, editore Ulrico Hoepli, L. 12,50.

L'allegria di un circolo

Il Commissariato di P. S. di S. Secondo aveva ricevuto proteste perchè in un circolo della regione in questi tristi e trepidi momenti si ballava come nelle fontane epoche di carnevale. Il commissario Labiro predisponeva una sorpresa nella sede del circolo intitolato «Monte Nero», in via Amerigo Vespucci, N. 61, e devo difatti, fra gli altri, un vispo nucleo di signorini non soci, allievo di Tersicore e di altre Muse, che ballavano al suono di un pianoforte automatico. All'irruzione delle guardie scorsi un... *galop* dei ballerini, ma il proprietario conduttore del lieto circolo, Giuseppe Tornetto di Ignazio, dovette rassegnare la sua generalità in attesa di quanto potrà spiegargli in giustizia per ballo senza licenza, disturbo della quiete pubblica, ecc.

Incendio in una tornería

Per causa non conosciuta, si manifestava il fuoco nella cabina di trasformazione elettrica posta nella torneria dei fratelli Mercati, in via Monginevro, N. 121. Accortosene il portinaio dello stabilimento, Torti Luigi, a mezzo telefono richiese i pompieri, i quali accorsero sollecitamente agli ordini dell'ufficiale di servizio e, coadiuvati da operai dello stabilimento, in meno di mezz'ora spensero il fuoco. Il danno, coperto da assicurazione, si fa ascendere a 8000 lire circa.

A proposito di un arresto

Il signor Arturo Caramelli della Ditta ing. E. Davis, richiamandosi alla notizia del suo arresto pubblicata il 12 novembre u. s., per sfruttare di indebita speculazione sul cambio di valuta, ci scrive pregandoci di prendere pubblicamente atto, che «in seguito a lunghe pratiche legali il magistrato finalmente si convinse che il fatto di cui era imputato non costituiva reato, perchè il calmiere sul cambio di valuta non esisteva».

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA — Ore 20,30: Concerto Zanella.

GARIGNANO (C.so [illegible] 47 A. Chiarelli) — Ore 20,30: «Tignola», commedia in 3 atti, di Sem Benelli.

ALFIERI (C.so Francia 8, Rondò) — Ore 20,30: «La Scuderina di Falconcarino», commedia in 3 atti, di Nino Martoglio.

SCRIBE (C.so Francia 8, Rondò-Gabrielli) — Ore 21: «Anitela», dramma in 3 atti, di Shakespeare.

ROSSINI (C.so Trento-Bagnoli) — Ore 20,30: «La bella addormentata», commedia in 3 atti di Mario Leoni.

MICHELOTTI (C.so d'Operetta, Parigi) — Ore 21: «Scuderillon», operetta in 3 atti, di Norves.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

ROMANO (Tristano 14-15) - Varietà pomeridiane.

TEATRO 1918 Compagnia Operetta Tessi e Varietà

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e Operetta.

CINEMA ALPI — Come le foglie, di G. Giacosa.

GIARDINO-AIRERIA BUFFA. — Tutte le sere, ore 20,30: Operetta e Varietà.

Stato Civile di Torino

23 maggio 1918

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Riccietta Attilio con Delpozzo Elisabetta — Quaranta Giovanni con Curetti Terza.

MORTI: Maia Maria ved. Bianco, d'anni 79, di Castiglione Po, pensionata, via Massena, 45.

Bistoli Calnzi Maddalena moglie Galli, d'anni 32, di Acqui, agiata, via Saluzzo, 34.

Colombia Pietro fu Giovanni, d'anni 74, di Torino, ignoto, corso Novara, 21.

Merlin Angelo di Francesco, d'anni 36, di Torino, guardia civica.

Giacosa Elisa di Tommaso, d'anni 7, di Torino, scolara, via Porta Palatina, 19.

Bonsi Luigia fu Giovanni, d'anni 77, di Torino, casalinga, via Germanasca, 5.

Lopez Giuseppina ved. Casalegno, d'anni 79, di Madrid, casalinga, via Maria Vittoria, 29.

Fumero Bartolomeo fu Nicola, d'anni 73, di Torino, falegn.

Vecchi Giuseppe fu Ambrosio, d'anni 35, di Reggio Emilia, calzolaio.

Zino Tiberio fu Emilio, d'anni 15, di Treviso, fatt. Giovanni Ludovico fu Achille, d'anni 57, di Forlì, impiegato, corso Parigi, 39.

Stanco Matilde n. Amelino, d'anni 45, di Torino, casalinga, corso Re Umberto, 17.

Tricerri Giuseppina di Basilio, d'anni 8, di Trino Vercellese, scolara, corso Verona, 47.

Carretti Rosa n. Miglietta, d'anni 53, di Pezzana, casalinga.

Grana Pietro fu Giuseppe, d'anni 67, di Vinovo, bracciante.

Asdia Nino fu Aciaiom, d'anni 37, di Tripoli, coltivatore indigeno.

Biancone Costantino fu Giovanni, d'anni 39, di Racconigi, falegname.

Zacchero Maddalena di Giovanni, d'anni 30, di Moncalieri, stiratrice.

Macario Ludovico fu Lorenzo, d'anni 76, di Torino, casalingo.

Accatino Luigi di Riccardo, d'anni 11, di Cortiana Monferrato, scolaro, via Candia, 2.

Vesco Lucenzo di Giovanni, d'anni 20, di Torino, carrettiere.

Giannotti Vincenzo di Nicola, d'anni 26, di Benetice, brigadiere RR. Carabinieri.

più 9 minori d'anni sei.

Totale 32, di cui 8 domiciliate 17, negli ospedali, istituti ecc., 15. Non residenti in questo Comune 3.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACCIAIO fuso, lame sega nastro, circolari inglesi punte silice, mandrini, seghetti, grezzi convenienti. — Chaillet, Nizza, 9. c 6000

ACCIAIO trafilato occasione, prezzo eccezionale. — Chaillet, Nizza, carboni, Nizza, 9. c 6034

ACQUISTO Stabilimenti completi per demolizione. — Burgetti, corso Dante, 4, Torino. 30402

CARBONI per riscaldamento, per industria, consegna sollecita solamente vagoni completi. — Chaillet, Nizza, 9. c 6000

DENARI mutuo non cilandri, lo 4% circa. — Negro, Avigliana, 16. 31007

COMPERO caldaia Cornovaglia o multitubolare da 100 cav. — Monti, via Nizza, 152 bis, Torino. 31070

DIAMANTI per rettificare vendo Tocco, Nizza Monferrato. c 6007

HOTELS, Istituti, rivenditori. Vendesi partita ottima saponina inglese quintale con inferiore 30 Kg. — Rinelli, Torino. c 6030

LAME sega nastro, circolari inglesi, prezzo ogni misura. — Chaillet, Nizza, 9. c 6000

LAPIS Venus originali e neri 3060 grosse vendo. — Casella postale 125. c 6016

LEGNA da ardere ottima qualità, segata nelle misure desiderate, lire 18,50 al quintale franca domicilio carrile (minimo sei quintali). — Orsini, 30, via Nizza. 30831

MANDORLE ottima qualità Sicilia vendesi 1,40 chilo, minimo 50 chili; sconto rivenditori. — Scrivere Casale, corso Vinzaglio, 34, Torino. 30866

METRI cinquella fune metallica diametro 15 millimetri, in buono stato acquisterebbesi subito per telefonica. — Scrivere Cartiera Burgo, Varzese. 6457

OFFICINA cerca chariot disponibili cerca lavoro sgrossatura, rifinitura. — Robaudi, corso Valentino, 8. c 6070

OTTASILI lamiera dieci, quindici, venti decimi cercansi. — Indirizzare offerte Bonsanisi, Maria Vittoria, 46. c 6069

RITRATTO centesimi 50, subito. — Fotografia Pozzati, piazza Porta Palazzo, tredici. 6031

ROVERI in tronchi acquistansi forti partite. — Offerte, prezzi Rolfo, via Vigone, 9, Torino. 30084

SAPONE tipo Marsiglia 82 0/0 vendesi piccola partita lire 180 quintale. Latte cagliostato. — Bonet, via Belfiore, 31. 30309

TELE imballaggio nuove, usate bisaccia comperansi. — Bosco, via Santa Teresa, 6, Torino. c 6046

TRASMISSIONE, puleggie, terramenta servibile. — Bruno, via Cottolengo, 7 Torino. 30076

VENDO Cassaforte 50 met. Autoclave e serbatoio da 80,000 litri. — Gionani, via Nizza, 152 bis, Torino. 31024

VENDO mattoni, pietre per fabbricati, molte macerie, imballi. — Torino, 14. c 6073

VENDONSI millecinquecento ml. Bacavelle scartamento 60, quasi nuove, trenta vagoncini-casse, locomobile otto cavalli vapore marca Ruston Proctor. — Rivolgersi Ditta Buonaiuto, Pietro Colletta, 35, Napoli. 6716

1200 cilindri capacità 23 chilogrammi lire tre. — Via Cavaglià 7, Torino, Regn. 30234

Offerta d'impiego

Centesimi 45 per parola — Minimo L. 5

APPROVVIGIONAMENTI. Personale conoscitore, pratichissimo acquisti materiale, prezzi correnti, cercasi per importante Ditta. Esigesi referenze primo ordine. — Presentarsi o scrivere in via Frejus, 21. c 6000

BAMBINI abili macinatori e lava...dole cercansi. — Presentarsi Bagni Diana, corso Massimo d'Azeglio, 55. c 6075

CERCASI per importante Stabilimento meccanico provviene regazzo come fattorino riciclista e donna per pulizia. — Scrivere: Cassia, via Bernardino Galliari, 7, Torino. 31035

CERCASI abile falegname. — Rotella Montecristo, via Cesare Battisti, 3. 31002

CERCASI abile operaio falsatrice Autocarro. — Ing. Ferrari, via San Secondo, 62. 6047

CERCASI capomessa pratica articolo bazar; serio referenze. — Amerio, Galleria Nazionale. c 6121

CERCASI da Stabilimento meccanico elettrico macchinista esperto, organizzatore, pratico specialmente. Indicare referenze. — Scrivere Torelli Giuseppe, via Magenta, 65. c 6057

OFFICINA cerca chariot disponibili cerca lavoro sgrossatura, rifinitura. — Robaudi, corso Valentino, 8. c 6070

OTTASILI lamiera dieci, quindici, venti decimi cercansi. — Indirizzare offerte Bonsanisi, Maria Vittoria, 46. c 6069

RITRATTO centesimi 50, subito. — Fotografia Pozzati, piazza Porta Palazzo, tredici. 6031

ROVERI in tronchi acquistansi forti partite. — Offerte, prezzi Rolfo, via Vigone, 9, Torino. 30084

SAPONE tipo Marsiglia 82 0/0 vendesi piccola partita lire 180 quintale. Latte cagliostato. — Bonet, via Belfiore, 31. 30309

TELE imballaggio nuove, usate bisaccia comperansi. — Bosco, via Santa Teresa, 6, Torino. c 6046

TRASMISSIONE, puleggie, terramenta servibile. — Bruno, via Cottolengo, 7 Torino. 30076

VENDO Cassaforte 50 met. Autoclave e serbatoio da 80,000 litri. — Gionani, via Nizza, 152 bis, Torino. 31024

VENDO mattoni, pietre per fabbricati, molte macerie, imballi. — Torino, 14. c 6073

VENDONSI millecinquecento ml. Bacavelle scartamento 60, quasi nuove, trenta vagoncini-casse, locomobile otto cavalli vapore marca Ruston Proctor. — Rivolgersi Ditta Buonaiuto, Pietro Colletta, 35, Napoli. 6716

1200 cilindri capacità 23 chilogrammi lire tre. — Via Cavaglià 7, Torino, Regn. 30234

Offerta d'impiego

Centesimi 45 per parola — Minimo L. 5

APPROVVIGIONAMENTI. Personale conoscitore, pratichissimo acquisti materiale, prezzi correnti, cercasi per importante Ditta. Esigesi referenze primo ordine. — Presentarsi o scrivere in via Frejus, 21. c 6000

BAMBINI abili macinatori e lava...dole cercansi. — Presentarsi Bagni Diana, corso Massimo d'Azeglio, 55. c 6075

CERCASI per importante Stabilimento meccanico provviene regazzo come fattorino riciclista e donna per pulizia. — Scrivere: Cassia, via Bernardino Galliari, 7, Torino. 31035

CERCASI abile falegname. — Rotella Montecristo, via Cesare Battisti, 3. 31002

CERCASI abile operaio falsatrice Autocarro. — Ing. Ferrari, via San Secondo, 62. 6047

CERCASI capomessa pratica articolo bazar; serio referenze. — Amerio, Galleria Nazionale. c 6121

CERCASI da Stabilimento meccanico elettrico macchinista esperto, organizzatore, pratico specialmente. Indicare referenze. — Scrivere Torelli Giuseppe, via Magenta, 65. c 6057

OFFICINA cerca chariot disponibili cerca lavoro sgrossatura, rifinitura. — Robaudi, corso Valentino, 8. c 6070

OTTASILI lamiera dieci, quindici, venti decimi cercansi. — Indirizzare offerte Bonsanisi, Maria Vittoria, 46. c 6069

RITRATTO centesimi 50, subito. — Fotografia Pozzati, piazza Porta Palazzo, tredici. 6031

ROVERI in tronchi acquistansi forti partite. — Offerte, prezzi Rolfo, via Vigone, 9, Torino. 30084

SAPONE tipo Marsiglia 82 0/0 vendesi piccola partita lire 180 quintale. Latte cagliostato. — Bonet, via Belfiore, 31. 30309

TELE imballaggio nuove, usate bisaccia comperansi. — Bosco, via Santa Teresa, 6, Torino. c 6046

TRASMISSIONE, puleggie, terramenta servibile. — Bruno, via Cottolengo, 7 Torino. 30076

VENDO Cassaforte 50 met. Autoclave e serbatoio da 80,000 litri. — Gionani, via Nizza, 152 bis, Torino. 31024

VENDO

ULTIME NOTIZIE

Intenso bombardamento nel settore di Béthune

LONDRA, 22.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Un certo numero di riusciti colpi di mano è stato da noi eseguito in varie parti del fronte nel settore a sud-est di Arras. Le nostre truppe penetrarono nelle trincee tedesche in due punti e catturarono quattordici prigionieri e una mitragliatrice. Altri reparti effettuando incursioni ricondussero alcuni prigionieri dalle posizioni nemiche in vicinanza di Locon e nel settore della foresta di Nieppe-Meteren. A nord del canale Ypres-Comines catturammo diciassette prigionieri. Un reparto nemico che effettuava un'incursione si avvicinò la notte scorsa alle nostre linee a nord di Albert, ma fu respinto. L'artiglieria nemica mostrò qualche attività durante la notte in vicinanza di Bernaucourt e una considerevole attività ad est della foresta di Nieppe. Il settore a nord-est di Béthune fu violentemente bombardato con granate tossiche.

Un comunicato dello Stato Maggiore belga dice: L'attività di artiglieria è stata grandissima da una parte e dall'altra durante le ultime 24 ore. Abbiamo proceduto a tiri di distruzione di batterie ed a numerosissime neutralizzazioni. La nostra aviazione ha dato un importante concorso a questi tiri con le sue osservazioni. Il nemico ha effettuato tiri a lunga portata ed ha lanciato bombe con aeroplani sui nostri accantonamenti nella zona delle retrovie. Abbiamo proceduto a rappresaglie su obbiettivi simili nella zona nemica.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Nelle regioni del Kemmel l'attività del fuoco rimase viva. Durante la sera violenti attacchi parziali nemici non riuscirono a nord del villaggio di Kemmel ed a sud di Loere. Il terreno delle nostre retrovie è stato nuovamente esposto a un forte bombardamento nelle due parti della Lys e sul canale di La Bassée. L'artiglieria nemica si mostrò pure attivissima tra Arras e Albert. L'attività di combattimento non si riaccese che ad intervalli tra la Somme e l'Oise. Sul resto del fronte niente di interessante da segnalare.

Le felicitazioni di un ammiraglio francese per la gesta di Pola

Parigi, 22, notte.

Tutta la stampa francese riproduce i commenti entusiastici sul «raid» di Pola, pensando in evidenza l'avvenimento con articoli che ne sottolineano l'importanza. Sull'«Information» l'ammiraglio Degouy dedica alla coraggiosa spedizione italiana un lungo articolo singolarmente lusinghiero, nel quale, dopo aver notato come il comunicato ufficiale italiano indichi i nomi dei comandanti e degli equipaggi, dice: «Il fatto che il risultato raggiunto ha veramente una notevole importanza, non solo perchè si è trattato di silurare una grossa unità tra le poche possedute dall'Austria, ma perchè l'entità sfuggita ogni italiani e stata sorpresa nel suo stesso porto e difesa da tanti ostacoli accumulati a sua difesa da quattro anni. Evidentemente il colpo sarebbe riuscito molto più facile all'inizio della guerra. Il fatto che questo è stato preso di sorpresa è uno delle cause di stupore di coloro i quali, venuti dopo di noi, ci giudicheranno senza riguardo. L'ammiraglio Degouy esprime quindi l'opinione che simili imprese avrebbero dovuto essere tentate negli anni passati su più larga scala dalle marine alleate, e conclude: «Quanto ai nostri alleati italiani essi hanno creato la specialità dei colpi di sorpresa, molto arditi, molto ben organizzati e quasi sempre riusciti. Inviamo le nostre più cordiali felicitazioni».

(Stefani).

Le ricompense per le ultime azioni sul nostro fronte

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 22.

In questi ultimi giorni l'attività delle pattuglie e dei piccoli colpi di mano è salita notevole sul nostro fronte allo scopo di mantenere desto lo spirito offensivo delle nostre truppe e saggiare la resistenza nemica. Il generale Giardino ha voluto premiare immediatamente i valorosi distintisi nelle ultime azioni seguendo il nuovo indirizzo prevalso di far seguire subito la ricompensa. Per la conquista di un elemento di trincea sull'Asolone ebbero la medaglia d'argento il tenente Mario Marano (alla memoria), e il soldato Capodiferro. Vennero distribuite poi otto medaglie di bronzo e vari altri furono proposti per merito. Per l'azione consimile di Conca Fener ebbero la medaglia d'argento (alla memoria) il capitano Suntoro, il tenente Maida e la medaglia d'argento il sergente Colangelo, il soldato Zurini; più 4 medaglie di bronzo.

L. A.

Una fruttuosa settimana dell'aviazione alleata

Parigi, 22, notte.

I giornali hanno da Londra: Durante l'ultima settimana gli aviatori alleati in Francia e in Italia abbatterono 264 velivoli tedeschi ed austriaci e 240 di essi furono abbattuti sul fronte occidentale. Fu questa la settimana più fruttuosa che l'aviazione alleata abbia finora registrato.

Le legioni czeco-slave

Parigi, 22, notte.

Il segretario del Comitato nazionale czeco-slavo di Parigi ha dichiarato al *Journal* che i suoi connazionali formano attualmente in Francia il nocciolo di un esercito con bandiera nazionale e che, rafforzato da coloro che provengono da Arcangelo, da Wladivostock, da Salonicco e dagli Stati Uniti, costituirà un esercito di centomila uomini, regolarmente inquadrati sul fronte occidentale ed animati da ardente patriottismo. (Stef.)

Un veliero spagnuolo alla deriva

Las Palmas, 21.

Alcuni pescatori hanno trovato, mentre andava alla deriva, in prossimità della costa africana, il veliero spagnuolo *Joaquina*, di Barcellona, abbandonato. Esso fu rimorchiato a Las Palmas, ove si constatò che era fortemente danneggiato per fuoco di cannoni. Si crede che si tratti di un attacco di un sottomarino. La sorte dell'equipaggio è sconosciuta.

I reali di Baviera a Vienna

Zurigo, 22, notte.

Il 31 corrente il re Luigi e la regina Teresa di Baviera visiteranno l'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita a Vienna. Saranno accompagnati dal ministro Dandl.

(Stefani).

Un discorso di Imperiali sulla nostra guerra

Gli scopi dell'Italia - Per una pace duratura

Londra, 22, notte.

In occasione del terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il Lord Mayor ha offerto alla Mansion House una colazione, a cui erano invitate numerose notabilità, fra le quali l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, col personale dell'Ambasciata, le Missioni navali e militari italiane, i professori italiani in visita in Inghilterra, il personale del Consolato generale d'Italia, i principali membri della colonia italiana. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, lord Robert Cecil, ha fatto un brindisi, al quale il marchese Imperiali ha così risposto: «Alcuni giorni or sono in questa stessa storica sala ebbi il privilegio di rivolgere la parola e di unirmi, a nome dei miei colleghi alleati, al tributo di rispetto e di ammirazione verso gli Stati Uniti, nostri grandi amici e valorosi fratelli d'arme. E' oggi uno speciale favore per me essere di nuovo vostro invitato e di offrire a voi, nonchè ai cittadini di Londra, l'espressione della mia profonda riconoscenza per questa manifestazione di amicizia e di solidarietà che avete voluto accordare al mio Paese in questo memorabile anniversario. Credo di non esagerare quando dichiaro che il significato e l'importanza di questa solenne e cordiale manifestazione saranno maggiormente compresi e interamente apprezzati non soltanto dai miei compatrioti d'Italia, ma anche dai miei fratelli oppressi, che attendono con fiducia e coraggio da tanti anni l'ora della liberazione. Tre anni or sono la gioventù del mio Paese mise la sua ridente dimora per raggiungere l'esercito. L'anima dei soldati era la stessa anima dei loro antenati. Essi erano animati da quello spirito, da quella fede nelle quali Mazzini aveva trovato l'ardore della sua attività, Garibaldi il segreto delle sue vittorie, Cavour il genio della sua diplomazia, il Re Galantuomo le fondamenta del suo Regno. Il popolo italiano l'indipendenza e l'unità della Patria.

Nessuno sforzo, sono giustamente fiero di ricordarlo, nessuno sforzo fu risparmiato dal mio Governo per apparecchiare con tutti i mezzi possibili l'azione intangibile e il munizionamento di sir Edward Grey per giungere ad una soluzione giusta ed equa delle principali difficoltà. Tale soluzione, che data la buona volontà della Francia e della Russia di collaborare, avrebbe potuto essere facilmente trovata, avrebbe indubbiamente stabilmente in cammino e aperto per tutti i paesi civili del mondo un periodo di tranquillità e di pacifiche relazioni basate sull'amicizia e sulla buona volontà reciproche. Alimò questo alto ideale fu distrutto! Tutto lo sforzo umano per volgere altrimenti e non fino venne travolto in una guerra sempre sanguinosamente perchè le Potenze centrali la vollero. La storia ha già pronunciato il suo definitivo verdetto sulla loro responsabilità in tale calamità. L'Italia non volle e non poteva accettare di un atto di tale delitto commesso con l'impiego intenzionale e col sacrificio dell'onore italiano. L'Italia abbandonò l'Austria e gli Imperi quattro anni fa, avendo unicamente sacrificato la pace e avendo a cuore specialmente l'onore e la dignità. Quando la guerra e lo spirito ne furono violati l'Italia dichiarò la sua neutralità. La storia riconoscerà ancora una volta alla neutralità italiana il suo alto valore così dal punto di vista ideale come da quello di vista dei risultati in rapporto agli avvenimenti decisivi che ne mantennero intatto il valore a favore degli alleati.

«Il problema della pace è, per il momento, il pensiero costante e la principale preoccupazione dell'intero universo, così degli individui come degli Stati. Tutto il mondo desidera la pace, ma pace che possa assicurare, nella misura praticamente più grande, la realizzazione delle aspirazioni dei popoli per la libertà. Quindi anche a me, a nome del Governo austro-ungarico, il sottoscritto ha fatto visita agli Imperiali austriaci ed Reale Kossk ed ha conferito all'imperatore Carlo la dignità di maresciallo turco e l'Ordine dell'Iniziace in brillanti ed all'imperatrice Zita l'Ordine del Medjidie in brillanti.

I termini dell'accordo cino-giapponese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

L'*Agenzia Fournier* riceve da Pechino che i principali termini dell'accordo cino-giapponese firmato il 16 corrente sarebbero, secondo un giornale cinese, i seguenti: I due Governi contraenti, allo scopo di parare i pericoli che costituisce per essi la penetrazione dell'influenza tedesca verso la frontiera orientale della Russia, hanno deciso di regolare la loro condotta verso il nemico ponendosi di comune accordo sul terreno della più perfetta eguaglianza e accordandosi aiuto scambievole nella regione ove dovrà esercitarsi la loro azione comune: le autorità cinesi faciliteranno il compito delle autorità giapponesi, le quali potranno dirigere i trasporti militari, edificare nelle località occupate costruzioni, che dovranno scomparire alla fine delle operazioni militari; le autorità giapponesi si impegnano d'altronde a fornire materiale e munizioni nonchè ingegneri, personale sanitario e altri specialisti necessari. I giapponesi dovranno, in cambio, rispettare la sovranità cinese e gli usi locali e sgombrare il territorio cinese quando lo stato di guerra tra i due Governi contraenti e le Potenze Centrali avrà cessato di esistere. Un articolo dell'accordo prevede che le truppe cinesi potranno essere impiegate fuori del territorio nazionale e un altro stipula che i due Governi dovranno intendersi colla Compagnia delle ferrovie dell'Est cinesi qualora questa linea dovesse essere utilizzata nel corso delle operazioni.

D. R.

Sintomi ed episodi di reazione anti-massimalista

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Da notizie della Crimea trasmesse da Mosca alla «Radio» risulterebbe che l'ex-generalissimo russo granduca Nicola sarebbe riuscito a fuggire prima dell'arrivo delle truppe tedesche. Questa notizia è però in contraddizione con i telegrammi dei giorni scorsi secondo i quali il Granduca e gli altri membri della Famiglia Imperiale, tra cui l'imperatrice madre, sarebbero stati fatti prigionieri dai tedeschi, i quali li avrebbero poi rimessi in libertà. Notizie di fonte privata pervenute al giornale «Nach Viek» di Pietrogrado e ufficiosamente confermate dalle autorità moscovite della capitale annunciano che il generale Dutow, alla testa di 15.000 cosacchi, avrebbe occupato la città di Samara dopo un violento combattimento con le truppe bolsceviche. Il primo atto del vincitore fu di sciogliere il Soviet e imprigionarne i membri. Un vasto complotto controrivoluzionario, secondo i giornali massimalisti, venne scoperto a Mosca. Sono stati ordinati numerosi arresti. Venne perquisito il domicilio del «leader» socialista rivoluzionario Pitchkanoff per un convegno che avrebbe avuto a Samara con Milinkoff. Le lettere degli esponenti bolscevichi di Mosca da l'impressione che una inquietudine e una nervosità estreme regnano da una settimana in seno al Governo dei Soviet e nei circoli massimalisti.

O. R.

Dichiarazione franco-anglo-americana sulla pace romena

Jassy, 22.

I ministri di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti hanno diretto il 9 maggio una lettera al Governo romeno informandolo che considerano come nulle e non avvenute tutte le stipulazioni della pace conclusa tra la Romania e le Potenze centrali che siano contrarie ai principi da noi rivendicati ha costretto l'Intesa a prendere le armi, come pure quelle che siano contrarie ai diritti ed agli interessi delle popolazioni da loro rappresentate.

(Ag. Stefani).

L'affare Paix-Séailles al Consiglio di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Alla prima udienza del processo Paix-Séailles intervenuti al secondo Consiglio di guerra il pubblico numerosissimo e composto quasi esclusivamente di avvocati e giornalisti. In fondo all'aula i testimoni attendono la chiamata. Il generale Sarrail viene in borghese e siede dietro il generale Cordonnier, in uniforme, a due passi da Léone Daudet, che ha per vicini l'ex-presidente del Consiglio Painlevé e l'ex-ministro degli interni Steeg. Sul banco degli accusati Paix-Séailles e Malvieu sono anch'essi in uniforme: il primo di sergente, il secondo di capitano. Malvieu ha il petto tempestato di decorazioni. Francesi e stranieri. Dopo l'interrogatorio sull'identità degli accusati, vien data lettura di lettere di scusa di testimoni assenti, tra cui il generale Messimy, ex-ministro della Guerra, che fa un elogio caloroso di Paix-Séailles. Il commissario del Governo si leva e domanda che i dibattimenti avvengano a porte chiuse: «La natura stessa degli accusa impone — dice — che i dibattiti siano segreti. Due accusati il primo ha abusato delle sue funzioni e della fiducia che ispirava al suo capo; l'altro ha abusato della sua uniforme e delle sue relazioni. Sono processati entrambi per avere divulgato documenti che sarebbe strano ora esporre alla luce del sole. Quei documenti furono rimessi a un malfattore pericoloso, vero capo della banda organizzata in piena guerra per commettere assenti ripetuti corrono la patria e contengono informazioni sulla situazione di uno dei nostri eserciti, sull'impiego degli effettivi, sui nostri piani e mezzi di azione militare; contengono inoltre giudizi sugli eserciti alleati e informazioni segrete di natura diplomatica, senza parlare delle divergenze di opinioni sulla condotta stessa delle operazioni tra il generale Sarrail e uno dei suoi subordinati». Si tratta del generale Cordonnier, ex-sottocapo di Stato Maggiore a Salonicco, il cui antagonismo con Sarrail ha un'eco nel processo attuale e nel quale una viene come testimone di accusa, mentre l'altro viene come difensore risultano. Già la istruttoria il generale Cordonnier, contrariamente all'opinione di Sarrail, affermò che i documenti consegnati da Paix-Séailles ad Almereyda erano tali che la loro divulgazione cobe forse conseguenze decisive nel fallimento del piano di operazioni preparato in collaborazione con la Romania. Gli avvocati dei due accusati rispondono al commissario del Governo. Non sono nemmeno essi d'accordo. Quello di Malvieu accetta senza indugio chiedere le porte chiuse. Ma il difensore di Paix-Séailles protesta in tono aggressivo dichiarando che il suo cliente attendeva il processo al cospetto della Francia perchè fossero accertate le calunnie per le quali si trova sullo scranno dei rei. I giudici si ritirano per deliberare e tornando ordinano che i dibattimenti procedano a porte chiuse.

D. R.

Questioni monetarie in Spagna

Madrid, 22.

Il Ministro delle Finanze ha preparato un progetto, in base al quale le monete d'argento divisionali non dovranno superare l'ammontare di 30 pesetas nelle transazioni fra i privati, e saranno ammesse fino a qualunque somma nei pagamenti alle casse dello Stato. Le monete d'oro esteri saranno ammesse alla circolazione. Sarà istituita la coniazione di monete d'oro e l'uso dell'oro sarà introdotto dal luglio 1919. Si procederà alla demonetizzazione dei pezzi d'argento eccedenti il fabbisogno e sarà reso obbligatorio l'oro. I biglietti da 25 pesetas non avranno più corso dal 1.o gennaio 1919. (Stefani).

Il socialismo e la guerra

Discorso di un socialista americano

New York, 21.

Eugenio Debs, uno dei socialisti americani più rappresentativi, parecchie volte candidato del partito socialista per la Presidenza della Repubblica, ha fatto dichiarazioni che, appunto per la sua personalità, assumono un valore ed un significato speciali. Egli ha detto fra l'altro: «E' assolutamente necessario convocare una Conferenza del partito socialista, perchè esso dichiari la sua attitudine e la sua politica nei riguardi della guerra. Specie nell'ora grave che attraversiamo attualmente, il partito non può conservare l'atteggiamento adottato al Convegno di Saint Louis l'anno scorso, prima che gli Stati Uniti partecipassero ufficialmente alla guerra, ma può impegnarsi nell'importante campagna politica che sia per incominciare se mantiene questa attitudine. La piattaforma adottata a Saint Louis si prestava alla situazione di allora e venne approvata da una grande maggioranza, ma in questo frattempo quanti cambiamenti sono avvenuti! Il socialismo si trova di fronte a fatti nuovi e terribili, che non possono lasciarlo indifferente. E' possibile che la rivoluzione russa inerme venga schiacciata, il proletariato ridotto in schiavitù, le nobili acquisizioni dei contadini e degli operai distrutte per sempre. La Germania continuerà a strappare una provincia dopo l'altra alla nazione saggiogata e incapace di difendersi.

La Polonia e la Finlandia verranno annesse e la Boemia sarà perseguitata sempre più crudelmente. Liebknecht e Rosa Luxemburg verranno gettati in carcere e ogni aspirazione socialista, ogni conquista della democrazia verrà calpestata sotto lo stivale insanguinato del Kaiser senza che il popolo tedesco possa protestare. La tanto vantata democrazia sociale germanica è così impotente come se si componesse di bambini. E' triste dovere confessare, ma a questa atroce situazione non vi è alcun rimedio all'interno. Il popolo tedesco compresi i socialisti, non può, non vuole sollevarsi in aperta ribellione contro i suoi dominatori medioevali e il barbaro militarismo, che lo opprime. I tedeschi non solo rifiutano di sbarazzarsi del loro giogo, ma si prestano ad essere docile strumento nelle mani dell'autocrazia per ribadire il giogo dei loro stessi rivoluzionari che si no erano liberati. Questa è la vera situazione per ciò che riguarda la grande maggioranza dei socialisti tedeschi nella crisi attuale ed ogni tentativo di scusarla o difenderla sarebbe inutile. Qualunque ne sia la causa, il fatto rimane purtroppo questo e cercare di nasconderlo sarebbe vano e pericolo che vano». Concludendo il Debs disse che non stava a lui indicare il nuovo indirizzo che i socialisti americani dovranno adottare ma che, in vista delle mutate circostanze, tale cambiamento d'indirizzo è urgente. Del resto sono parecchi fra le principali personalità del socialismo americano le quali hanno abbandonato il partito in segno di protesta.

Il problema polacco

I morti e feriti di Colonia - La Dobrugia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, notte.

E' arrivato a Berlino una specie di ambasciata polacco, capitanata dal *premier* Skyrkevski. I giornali accettano che la soluzione definitiva del problema polacco sia sempre meno allontanata e dicono prevalere l'idea del l'unione della Polonia alla Germania per evitare correzioni di confine, nel quale caso la Germania concederebbe in compenso i distretti di Bialistok e Grodno. Inoltre si discute il problema della creazione in Russia di una *branca* autonoma con capitale Minsk e i confini orientali al Dniepr e alla Duna per assicurare contro la Russia dovendosi tener conto della possibilità di guerra futura. Il nuovo Stato potrebbe passare sotto il protettorato tedesco o tedesco-polacco. Durian, parlando al corrispondente da Sofia della *Neue Freie Presse* dichiarò che il condominio della Dobrugia settentrionale è provvisorio e si risolverà certo a favore della Bulgaria.

A Colonia sono morti altri dieci feriti nell'attacco aereo; onde i morti ammano a tredici. Si è constatato che rimasero feriti cittadini che si trovano in quel momento per caso nella città.

Gravi disordini nel Caucaso

Stoccolma, 22.

Si ha da Mosca che, secondo informazioni giunte al *Novoje Jizn*, gravissimi disordini sarebbero avvenuti nel Caucaso in seguito alla decisione presa dal governo transcaucasico di cessare completamente le ostilità contro i turchi. Il partito armeno Dschmakkoujy cerca d'impadronirsi del potere, provocando rivolte e combattimenti in vari punti del paese.

Il terremoto al Cile

Santiago del Cile, 21.

Un grave terremoto è avvenuto nella città di Coquimbo. Numerosi edifici sono rimasti danneggiati; un incendio è scoppiato nel centro della città, cagionando considerevoli danni. Nelle città circostanti il terremoto fu meno forte. Mancano notizie del resto della provincia. (Stefani).

La convenzione tedesco-svizzera

Berna, 22.

Stamane alle 11 delegati svizzeri e tedeschi hanno firmato la convenzione economica tedesco-svizzera.

Il processo di Arturo Vella

Roma, 22, notte.

L'*Avanti!* pubblica: «Dopo oltre sei mesi di istruttoria, il Tribunale militare di Catania ha emesso l'attesa ordinanza di rinvio a giudizio di Arturo Vella, vice-segretario politico della Direzione del Partito socialista, arrestato sin dai primi di febbraio a Siracusa. L'atto d'accusa imputa al Vella il reato di cui all'articolo 1 del Decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, N. 1561, per avere, dice testualmente, «reiteratamente, in giorni imprecisati e sino al 7 febbraio 1918, in Siracusa, fatto propaganda disfattista, manifestando sentimenti ostili alla nostra guerra ed agli uomini di governo (Salandra) che l'hanno voluta, sia mediante corrispondenza epistolare, che mediante discorsi in pubblico ed in privato, al fine di deprimere lo spirito pubblico e diminuire la resistenza del Paese. (*Quattro righe di censura*). Arturo Vella ha assunto le sue responsabilità e confermato la più incondizionata solidarietà col Partito, nonchè il suo pensiero antibellico e la rinunzia alle spalline di ufficiale alla Scuola di Modena. Sono citati una cinquantina di testimoni».

Il processo di un giovane ufficiale

Alessandria, 22, notte.

Avanti la prima sezione del Tribunale speciale di guerra, presieduto dal generale Pertica, è comparso il sottotenente del 38.o fanteria, Casati Eugenio, imputato di abuso di distintivi per asserti proinesso spontaneamente al grado di tenente e di truffa a danno dell'Amministrazione militare per avere percepito lo stipendio corrispondente al grado. Il Casati, che è un valoroso ufficiale, già ferito tre volte in guerra e proposto per la medaglia d'argento, si difese affermando di essere stato nella della promozione da un superiore maggiore del Corpo mentre era degente all'ospedale di Udine e di averla ritenuta per vera trattandosi della sua maturata anzianità di sottotenente, avendo già prestato servizio come tale nove mesi, di cui quattro in zona di guerra. Il P. M. cav. Papale sostenne l'accusa e chiese un anno e sei mesi di reclusione e la destituzione dal grado. La difesa, in persona dell'avv. Eugenio Pittaluga e dell'avv. Pugnoli, conchiuse per l'assoluzione. Il Tribunale ha condannato il Casati a due mesi di carcere ed alla sospensione dell'impiego per uguale durata.

Un Consiglio di Ministri

La cerimonia all'Augusteo - La ripresa parlamentare

Roma, 22, notte.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi per la terza volta nel giro di pochi giorni. La frequenza di queste riunioni è derivata dalla necessità di sistemare tutte le questioni di persone e di programmi derivanti dalle dimissioni dei ministri Bianchi e Dalfolio, nonchè dalla deliberazione di massima che sarebbe stata presa per la creazione del nuovo Ministero dell'alimentazione nazionale. Alla riunione di oggi erano presenti tutti i componenti del Gabinetto. Essa è durata dalle 17 alle 20 ed era stata preceduta da alcune conferenze ministeriali. Il presidente del Consiglio aveva lungamente conferito col commissario generale agli approvvigionamenti e consumi on. Crespi. Contemporaneamente il ministro dei trasporti on. Villa aveva avuto una conferenza coll'on. Salvatore Orlando, commissario per le costruzioni navali. Il ministro dei trasporti senatore Villa ha in questi primi giorni della sua nuova carica compiuto un lavoro di preparazione per il coordinamento ed il migliore rendimento dei servizi dipendenti dal suo dicastero. Dopo una conferenza col suo predecessore senatore Riccardo Bianchi, che lo ha minutamente informato di tutti i dettagli delle più urgenti pratiche, il ministro dei trasporti ne ebbe altre ed importanti col direttore generale delle ferrovie comm. De Corné e col comm. Bruno, direttore generale della marina mercantile. Dopo questi colloqui, il senatore Villa si è messo all'opera per potere in breve tempo presentare al Consiglio dei ministri il suo programma come ministro dei trasporti. A Montecitorio si seguono questi colloqui con vivo interesse. Essi vengono messi in diretta relazione col definitivo assetto del Ministero. Il Governo non tarderà a fare comunicazioni in proposito.

L'attività ministeriale sarà domani e dopo domani assorbita da fatti che sono in relazione colla celebrazione di venerdì dell'anniversario del nostro intervento nel conflitto europeo. Domani giunge a Roma il principe di Galles, che viene a rappresentare il Re d'Inghilterra alla solenne cerimonia di venerdì sera all'Augusteo. Il presidente del Consiglio e tutti i ministri si troveranno alla stazione ad attendere l'ospite illustre, che giunge dal nostro fronte. Il Governo si troverà poco dopo ad accogliere il ministro francese delle colonie Simon, che viene a rappresentare il Governo francese alla stessa cerimonia presenziata dal Principe di Galles. La popolazione di Roma prepara affettuosa accoglienza agli ospiti. La presenza dell'erede della corona inglese alla manifestazione di Roma viene giudicata un solenne un atto simpatico, ma un fatto politico importante. Assume pertanto speciale importanza la cerimonia all'Augusteo, che sarà preceduta da due manifestazioni di carattere popolare, cioè la commemorazione del mattino al teatro Argentina ed il corteo popolare che nel pomeriggio si recherà da piazza del Popolo al Campidoglio, contando tra le sue bandiere anche quella delle terre invase. Alla cerimonia all'Augusteo, a cui interverranno tutti i ministri, il Corpo diplomatico dei paesi alleati e le alte autorità di Stato, vi saranno pochi discorsi.

Per l'Italia parleranno il sindaco di Roma che porgerà il saluto agli ospiti ed un membro del Governo italiano. Non è da escludere si che lo stesso presidente del Consiglio, onorevole Orlando, prenda la parola. In tal caso la sua dichiarazioni assumerebbero significazione e portata politica. Il saluto della Francia verrà portato dal ministro delle Colonie, Simon, che recherà il pensiero di Clemenceau.

A nome dell'Inghilterra parlerà l'ambasciatore inglese, sir Rennel Rodd. Pronunciando la parola anche i rappresentanti degli Stati Uniti e del Belgio e quest'ultimo nella persona del deputato Lorand, che è stato ufficialmente delegato dal Governo belga. Può darsi che durante la cerimonia venga data lettura dei messaggi che saranno in quel giorno scambiati tra il Re d'Italia ed i sovrani e capi di Stato alleati. Il ventesimo anniversario, dove le amiche milizie esaltarono gli inni dell'Intesa, sarà addobbato con bandiere delle nazioni alleate e per una speciale disposizione del Comitato ordinatore tutte le classi sociali dalle più alte alle più umili saranno rappresentate nell'uditorio. Il Governo non si è ancora occupato in senso definitivo della data della riapertura della Camera. La questione sarà esaminata nel futuro Consiglio dei ministri. Però è molto probabile che la data che si accetterà sia quella del 2 giugno, cioè l'ultimo mercoledì della prima quindicina di giugno. La prossima ripresa parlamentare si annunzia, per un complesso di ragioni, più importante della precedente. La circostanza che il Ministero si ripresenta alla Camera modificato, cioè con qualche ministro nuovo (*una riga di censura*) ha il suo valore. Non è esclusa la probabilità che sull'annuncio delle modificazioni ministeriali venga chiesta la discussione immediata. Questa opportunità non parte da conte socialista. Corrono anche voci circa la possibilità che possa corrispondere ad un motivo della futura discussione alla ripresa per alimentare l'ipotesi di una discussione sulla piccola crisi, che sia per chiudersi anche sotto due aspetti conseguenze, non è trasmissibile per il fatto che il mantenimento di persone a stato accompagnato da un mutamento, oppure da uno spostamento di attribuzioni. Di ciò si potrà parlare dopo che il Governo avrà fatto le relative comunicazioni. Intanto è indubbio che la nomina dell'onorevole Nava a sottosegretario delle Munizioni è accompagnata da innovazioni nel dicastero stesso. La cessazione da ieri annunziata dal Ministero dell'alimentazione nazionale non potrà che recare delle cose nuove nell'ordinamento dei servizi relativi agli approvvigionamenti e consumi. Materia di discussione, a prescindere anche da altre circostanze, più quindi presentarsi alla Camera. Ma è troppo presto per parlare di ciò. Le discussioni relative saranno, in ogni caso, dato che debbano avvenire, prese a suo tempo.

S.

La convenzione belga-tedesca per i prigionieri

Roma, 22, notte.

L'Osservatore Romano ha da Berna: «E' stata qui firmata una convenzione fra il Governo belga e il Governo tedesco per la liberazione reciproca di alcune categorie di prigionieri civili. Le categorie contemplate in detto accordo sono le seguenti: 1.o Le donne e i fanciulli. — 2.o Gli uomini che all'epoca della firma di questa convenzione non abbiano raggiunto la età di 17 anni o che abbiano oltrepassato quella di 45 anni. — 3.o Gli uomini inabili al servizio militare che nel giorno della convenzione avessero 17 anni compiuti e non avessero ancora raggiunto i 45 anni compiuti. — 4.o Gli ecclesiastici compresi i preti, i missionari accordati ed i medici senza distinzione di età. Verranno eseguite dal beneficio della liberazione le persone che sono attualmente processate e sono state condannate per crimini o reati. Il Governo belga ha fatto già conoscere la sua approvazione per tale accordo per il quale si attende ora la ratifica della Germania. Intanto il Governo belga ha fatto pervenire alla Santa Sede l'espressione dei suoi sentimenti di profonda riconoscenza per i molteplici passi da questa fatti a favore dei belgi e per la parte che essa ha presa alla soluzione del conflitto relativo ai prigionieri civili».

L'insuccesso di una nuova commedia

Milano, 22, notte.

Oreste Poggio ha fatto rappresentare stasera al Manzoni, dalla Compagnia di Irma Gramatica, una sua nuova commedia in tre atti: *La rivolta*. Il nuovo lavoro non è piaciuto. La cronaca segnala un applauso sincero dopo il primo atto, un altro contrastato alla fine del secondo e disapprovazioni al terzo.

ULTIME DI CRONACA

Corso di istruzione premilitare di tiro a segno

Domenica, 26, avrà luogo la Gara di tiro pei giovani iscritti al corso di istruzione premilitare svoltosi presso questa Società di Tiro a segno nazionale e presso gli istituti ed i reparti varii del presidio. Alla gara saranno ammessi soltanto coloro che in questo corso hanno ottenuto l'idoneità nelle lezioni regolamentari di tiro, cioè N. 60 fra punti e bersagli nelle ultime sei lezioni di tiro. Tutti i reparti dovranno trovarsi per le ore 7,30 schierati nel piazzale del Martinetto per essere presentati alle Autorità militari, civili e scolastiche, invitate a presenziare alla inaugurazione della gara. Per detta gara sono stati assegnati importanti premi del Ministero della guerra, del Municipio di Torino e della Società di Tiro. La gara consiste nello sparo di due caricatori, uno a 100 metri, di eliminazione, ed uno a 200 metri, di premiazione. Tutti gli iscritti che nella prima prova a 100 metri avranno raggiunto N. 16 fra punti e bersagli concorreranno alla seconda prova di classifica con premio assicurato.

MERCATI FINANZIARI

Continuasi la buona tendenza, specialmente sulla Rendita e fiancari; migliori le Meridionali; calmi i Siderurgici ed Automobilistici, come risulta dalle quotazioni private.

VALORI — 22 Maggio

Rendita 3 1/2 0/0 79,80, 79,80, 79,925 — Consolidato 5 0/0 80,05 — Obbligazioni: Ferr. Italiane 3 0/0 370,50; Ferr. Meridionali 309; Ferrovie Secondarie Sarde 435; Ferr. Vittorio Emanuele 345; Ferr. Sarde 1879 305; Torino 5 0/0 505 — Cartelle San Paolo: 3 1/2 476; 3 0/4 501 — Azioni: Banca d'Italia 1132; Banca Commerciale 1058; Credito Italiano 754; Banco Italiana di Sconto 553; Banco di Roma 119,50; Beni Stabili 236; Fondi Rustici 397; Aedes 13,25; Ferr. Meridionali 540; Ferr. Mediterranee 2230; Ferr. Secondarie Sarde 171; Nav. Rubattino 723; Nav. Italo-Americana 125,50; Nav. Alta Italia 650; Aut. Fiat 508, 492; Fiat S. Giorgio 152,75; Spa 229; Italia 219; Scat 51,50; Rapid 115; Zust 105; Dubosc 95,50; Nebiolo 228,50; Ilvania 46,50; Acc. Terni 1695; Ansaldo 312; Sid. Savona 280, 284; Ilva 364; Eridania 745; Raffineria 490; Barutti Milano 51; Bonifiche Ferraresi 720; Fecolerie 180; Acqua Potabile 638; Lanza 178, 175; Coloniticie Valli di Lanzo 45,50.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	22	24		22	24
Rendita francese	—	—	Rame Comm.ital.	—	—
3 0/0 perpetua	59 50	60 25	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	75	Metropolitain	411 50	419 —
Id. 3,50 0/0 amm.	68 75	—	Ardoi Suez	4915	4760
Prest. franc. 5 0/0	97 75	97 75	Thomson	784	787 —
Tunisine	273 50	324 50	Aciéries	—	453 —
S. Argentin 1909	—	—	Obblig. Lombarde	182	180 —
» 1909	—	85 —	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile Appr.	78 —	79 50	Rent Espagn.	450 —	448 —
Obbl. Belgare	347 —	353 —	Saragozza	266 50	269 —
R. Spagnuola 4 0/0	86 —	86 —	Ferrovie Piombino	110 —	—
R. Spagnuola est.	—	139 75	Rio Tinto	1845	1855
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Suezwerke	—	—
R. Italiana 3,50 0/0	—	59 —	Brasile 5 0/0 '95	—	93 50
Portoghese unare	—	83 75	Brasile nominale	—	—
R. Rena 3 0/0	72 45	71 75	Ferrov. Orleanais	—	—
» » 1 0/0	47 50	47 —	Chartered	23 75	23 50
» » 2,50 0/0	—	—	Le Nickel	1072 —	1071 —
Bank Ottom. 4 0/0	—	—	Parigite	—	—
Brasile Terra	69 50	69 50	Gerold	—	56 50
Banca di Francia	—	—	Goldfields	—	45 25
Banca di Parigi	920 —	925 —	Randfontein	—	—
Credito Fondiario	700 —	695 —	Rand-Mines	76 50	78 75
Credito Lyonnais	1065	1071	Cambio su Italia	63 75	63 75
Banca Ottomana	—	—	Cambio su Londra	27 15	27 15

BORSA DI LONDRA

Londra, 21. — Prestito francese 86 1/4 — Prestito inglese 5 0/0 77 1/2 — Nuovo Consolidato 58 1/4 — Rendita spagnuola 197 1/4 — Rendita giapponese 77 1/2 — Argento in verghe 46 7/8 — Rame contanti 110 — Cheque su Italia 43,60, 43,55 — Cambio su Parigi 27,10.

* * *

Amsterdam, 22. — Cambio su Berlino 39,65.
Madrid, 21. — Cambio su Parigi 28,50.

Pietro Giovanni, gerente

Oggi, spirava serenamente

ADELE MUSSO-BERGESIO

nell'età di anni 52

Addolorati ne danno il